ANNO 51° MATTINO — TORINO, *Martedì 12 Giugno 1917* — MATTINO NUM. 161

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	36,50	8,25	4,25	1,50
Estero	30,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anno precedente 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Piccole pubblicità: Vedere le condizioni in testa alle rispettive rubriche. - *Avvisi mortuari*: L. 5 — la linea e spazio di linea di 6 punti. - *Avvisi commerciali*: sulla pagina di testa L. 3 — la linea di 6 punti larga 1/4 di pagina. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 1 — la linea di 6 punti larga 1/10 di pagina. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/10 di pagina. - *Avvisi finanziari*: vengono pubblicati esclusivamente nella rubrica di pubblicità delle pagine di testa, oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rubriche non fisse del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Conferenze - Secondo la censura - I divertimenti - Commerciali* - prezzi a convenirsi.

Indirizzarsi esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Posizioni austriache conquistate di sorpresa sull'altopiano di Asiago

La cattura di 512 prigionieri - Attacchi nemici respinti nel settore di Castagnevizza

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 11.

In tutta la zona montuosa del teatro delle operazioni e specialmente tra Adige e Brenta l'attività combattiva fu ieri maggiore del consueto. Nella notte sul 10 al passo del Tonale, nell'alta valle del Chiese, sulle pendici di Dosso Casina ed in valle di Posina nuclei nemici furono respinti ed inseguiti. Sull'altopiano di Asiago la nostra artiglieria bersagliò e sconvolse ieri in più punti le complesse opere di difesa dell'avversario; indi nostri riparti compirono ardite azioni offensive verso Monte Zebio e Monte Forno e tra l'imperversare di violenti temporali si impadronirono del passo dell'Agnella e di buona parte del monte Ortigara a oriente di Cima Undici. Le irruzioni condotte di sorpresa e con grande violenza ci fruttarono 512 prigionieri di cui 9 ufficiali. Contemporaneamente, vincendo gravissime difficoltà atmosferiche, nostre squadriglie aeree bombardarono con successo nella zona delle alti valli dell'Astico e dell'Assa le retrovie del nemico e le sue numerose batterie pesanti; ritornarono tutte incolumi alle loro basi. Sulla rimanente fronte saltuari concentramenti di fuoco dell'avversario furono controbattuti dalla nostra artiglieria.

Sul Carso alcuni attacchi tentati contro le nostre linee a sud di Castagnevizza furono nettamente ribattuti. Catturammo qualche prigioniero.

CADORNA.

Gli scatti austriaci
nel settore di Gorizia

(Da uno dei nostri inviati speciali al fronte).

Quartier Generale, 10 giugno.

La serie dei gesti offensivi del nemico subisce un periodo di ristagno: la furia dei bombardamenti è cessata, una vasta calma sembra si voglia stabilire sull'Isonzo e sul Carso. Sarà così anche domani? Ecco una domanda a cui non si può rispondere. Questa è ormai diventata la sola parola incognita. Il nemico ha un sistema solo per prolungare le proprie offensive per molti giorni. Dopo i primi colpi violenti, lanciati su vasta scala, dopo i primi assalti di fanteria, siano essi seguiti o non seguiti da successo, esso continua sopra una scala minore il suo attacco, spezzando questo in un vario moltiplicarsi di attacchi parziali. Questi non hanno mai grandi effetti, né decisivi risultati, ma ottengono lo scopo anzitutto di non lasciar spegnere l'incendio della più recente offensiva, poi di mascherare le intenzioni future, cercando di attirare la nostra attenzione ora in un punto, ora nell'altro, ed infine di permettere alle retrovie una maggiore agilità nello spostamento dei contingenti.

E la coda degli attacchi parziali non è mancata questa volta alla controffensiva austriaca sul Carso. L'altro ieri, con un bombardamento vivissimo, l'avversario tentò ancora — l'aveva ormai tentato una decina di volte — di sconvolgere la nostra nuova linea di conquista sul Vodice, le insanguinate trincee della quota 126 di Grazigna, quelle che si arrampicano sulle pendici occidentali del San Marco, e le altre fra Saber e Vertojba. Fu un bombardamento in piena regola, il terreno fu battuto con regolata precisione, pezzo per pezzo. I nostri vi resistettero, nascosti nei loro ripari. Quando il bombardamento finì, la linea italiana era allo stesso punto di prima: soltanto un nostro controbombardamento, violentissimo, incominciava. Allora, all'uscita delle nostre pattuglie, qualche austriaco balzava fuori, mezzo inebetito, da qualche buca del suolo, alzava le mani, si lasciava far prigioniero. E il risultato del formidabile attacco austriaco, con artiglierie d'ogni genere, finiva per essere tutto lì. Ieri questo rabbioso nemico, che sembrava animato da tanto spirito di reazione, si assopì. Non possiamo dire se si tratti o no di un assopimento passeggero.

Nuove energie forse, a quanto ci risulta, sono affluite nelle retrovie austriache immediatamente collegate colle fronti carsica ed isontina. Nell'alta valle del Vippacco si segnalano spostati movimenti di truppe; e queste — lo sappiamo — sono truppe d'insegnate e rinnovate con elementi venuti da settori più calmi, ove da un pezzo i soldati riposano. Non è possibile pensare che Boroevic decorato lasciò dall'Imperatore dell'Ordine militare di Maria Teresa, munito dei rinforzi chiesti ed ottenuti, e accontenti dei fatti avvenuti finora. L'eroica resistenza opposta dai nostri agli scatti della sua armata non deve essere tornata gradita al suo orgoglio di comandante, che con molta probabilità aveva promesso grandi cose all'Imperatore e all'Imperatrice durante la visita da quest'ultimo i primi del mese alla fronte isontina, e che diede pretesto alla consegna della nuova onorificenza al comandante stesso.

A proposito della visita della coppia imperiale sulla fronte contesta dell'Isonzo, si hanno interessanti informazioni. Accompagnavano gli imperiali il ministro degli esteri, conte Czernin, e il capo di Stato Maggiore, barone von Arz. I Sovrani arrivarono a Lubiana il dì mattino, ricevuti dal presidente provinciale conte Attems e dalla Autorità militari. L'Imperatore proseguì oltre Divazza fino a Opcina, incontrato per viaggio da Boroevic, per il quale ebbe parole di elogio. A Opcina l'imperatore fu ricevuto dal governatore di Trieste von Fries-Skene. Rileviamo dal resoconto del *Fremdenblatt* che non era in programma una visita a Trieste, ma che « l'imperatore non seppe vincere il desiderio di visitare il suo porto parzialmente ». Il viaggio proseguì sull'altipiano di Comeno, dove Carlo I visitò tutti i comandanti che presero parte alla battaglia durante l'offensiva italiana e a parecchi di essi distribuì onorificenze. Wurm e Krallcek ebbero l'ordine di Leopoldo.

L'imperatore si intrattenne pure a colloquio con l'arciduca Leopoldo, che, insieme a quattro artiglieri, si associò all'assalto dell'undicesimo fanteria. All'arciduca fu conferita la corona di ferro di 2.a classe. Per San Daniele Aldumina e Postojna, Carlo I fece ritorno a Lubiana.

Intanto l'imperatrice visitò negli ospedali più importanti di Lubiana i feriti della recente battaglia sull'Isonzo; non solo, ma volle anche visitare ospedali più avanzati dietro la fronte: così fu a Senosetsch, Sesana, Opcina e Trieste, ed ebbe occasione di incontrarsi con sua zia, l'arciduchessa Maria Teresa, che è dama infermiera dal principio della guerra. Prima di abbandonare la zona di guerra, l'imperatore volle pure fecarsi a Pola, dove fu ricevuto dagli ufficiali del Comando della flotta e del porto di guerra, e dove distribuì decorazioni agli ufficiali che presero parte alla battaglia nello stretto di Otranto.

GIOVANNI ERVETTO.

Come la nostra cavalleria occupò Gianina

ATENE, 10.

Ecco i particolari sulla occupazione di Gianina da parte della cavalleria italiana: Appena giunse la notizia dell'avvicinarsi delle truppe italiane, il comandante della nona divisione, generale Mavroyenis, si recò incontro a loro dopo avere schierato la sua forza, ascendenti ad un migliaio di uomini, in posizione di combattimento.

Il comandante delle truppe italiane dichiarò che aveva l'ordine di occupare la città e detto tempo fino a mezzogiorno per sgomberarla dalle autorità militari e civili. Il generale greco rifiutò ad Atene, dove il ministro della Guerra, dopo una conferenza col Re e col Presidente del Consiglio, Zaimis, diede l'ordine di sgomberare, il comandante italiano prorogò il termine fino alle ore 18. Le autorità civili e militari di Gianina si installarono ad Arta.

La « Stefani » comunica da Atene:

La notizia dell'occupazione di Gianina da parte delle truppe italiane, la quale, dopo l'occupazione dell'isola di San Maura da parte dei francesi, era considerata come tale da dovere fatalmente avvenire, ha nondimeno prodotto e sopratutto nei circoli epiroti, una vivissima impressione. La occupazione di Gianina non costituirebbe l'orientazione dalla politica di Zaimis. Il presidente del Consiglio Zaimis, ricevendo una delegazione di epiroti del nord e del sud venuta ad esprimere il suo dolore per l'occupazione di Gianina, ha date assicurazioni che l'occupazione costituisce un semplice episodio ed ha soggiunto che non rimarrebbe al potere se la considerasse come definitiva.

L'arrivo in Grecia
del Commissario delle Potenze protettrici

Atene, 11.

Jonnart alto Commissario delle Potenze protettrici, è giunto ieri in Grecia.

La « Stefani » comunica da Parigi: L'*Echo de Paris* afferma che la presenza di Jonnart ad Atene, come rappresentante dei Governi di Londra, di Parigi e di Pietrogrado implicherà il prossimo richiamo dei Ministri delle Potenze protettrici lasciando le Legazioni a semplici incaricati d'affari. Altri giornali dicono che l'arrivo in Grecia di Jonnart almeno sia il maggiore interesse che le Potenze protettrici della Grecia annettono ad unificare accuratamente la loro azione. Jonnart dovrà studiare le questioni pendenti che interessano al tempo stesso l'azione generale dell'Intesa in Oriente, la sicurezza e il rifornimento dell'esercito d'Oriente e degli alleati venizelisti. Il raccolto della Tessaglia dovrà essere diviso equamente. E' questa una delle decisioni che gli Alleati dovranno prendere in Grecia. Il *Petit Parisien* dice che si tratta pure di sapere se la zona neutra creata fra i venizelisti e le truppe reali sarà mantenuta e, in caso affermativo, se i limiti non ne saranno ampliati.

La battaglia di Fiandra
Lotta delle opposte artiglierie
nel settore di Ypres

Londra, 11.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera dice: Quantunque il nemico non abbia fatto alcun nuovo contrattacco a sud di Ypres, la sua artiglieria è stata sempre attiva in questa regione. Abbiamo effettuato raids durante la giornata a sud del fiume Souchez. L'artiglieria nemica è stata attiva nella regione di Fontaine-lez-Croisilles. Sei aeroplani tedeschi sono stati ieri abbattuti in combattimenti aerei; tre altri sono stati costretti ad atterrare con danni; mancano tre nostri apparecchi.

Il comunicato del maresciallo Haig, in data di oggi, pomeriggio, dice: Considerevole attività dell'artiglieria dalle due parti durante la scorsa notte ad est di Epehy. Concentrazioni nemiche in questa regione furono disperse dal nostro fuoco. Operammo un'incursione, la scorsa notte, a sud-ovest di La Bassée. Danni considerevoli furono arrecati a trincee e gallerie-mine nemiche. Facemmo diciotto prigionieri. Effettuammo anche un'incursione nelle trincee tedesche ad est di Vermelles, ed a sud di Armentières, infliggendo numerose perdite al nemico. Grande attività dell'artiglieria sui due campi avversi, nella notte passata, intorno ad Ypres. La nostra linea fu spinta ancora leggermente avanti a sud di Messines.

Azioni parziali sull'Aisne

Parigi, 11.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: In Belgio una viva azione della nostra artiglieria effettuata nel settore di Nieuport-les-Bains ha cagionato danni importanti alle trincee tedesche. Sul Chemin-des-Dames riparti nemici che avevano preso piede stamane mediante un colpo di mano in un piccolo saliente della nostra linea ad ovest di Cerny, sono stati immediatamente respinti. Quindici prigionieri tra cui un ufficiale sono caduti nelle nostre mani. Nessun avvenimento da segnalare sul resto del fronte. Nel periodo dal 1.o al 7 corrente la nostra aviazione ha impegnato numerosi combattimenti ed abbattuto ventisei aeroplani nemici tra cui caduta è stata constatata 'e due frenate che sono cadute in fiamme.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Abbastanza grande attività delle due artiglierie a nord della Somme e nella regione di Cerny. Ad ovest di questo villaggio il nemico tentò un altro colpo di mano, che fu respinto. Scontri di pattuglie verso quota 304 e in Woevre. Notte calma sul resto del fronte.

Il "mausoleo" di Messines
Affermazioni tedesche smentite

Londra, 11. notte.

Una corrispondenza dal fronte inglese in Francia dice: I radiotelegrammi tedeschi tengono a far rilevare l'assenza di stepi nel terreno perduto, senza spiegare naturalmente che ciò è conseguenza del fuoco dell'artiglieria inglese. I radiotelegrammi pretendono che le trincee di prima linea furono difese solo debolmente perchè si trattava di posizioni giudicate di poco valore. Si sponderemo a queste dichiarazioni che abbiamo preso oltre 4000 prigionieri nelle trincee di prima linea. E' inutile osservare che questa cifra rappresenti proporzionatamente i morti ed i feriti, quando si conosce il bombardamento e le esplosioni di mine che precedettero l'attacco della fanteria. Si dichiara inoltre che que valorosi distaccamenti, benchè minimi per numero, inflissero gravi perdite durante la loro ritirata. Mai nessuna avanzata costò così poco. Le nostre truppe non subirono alcuna perdita finchè non giunsero proprio nel mezzo della cresta e ben al di là della prima linea tedesca anteriore alla cresta. Il nemico dichiara pure che le sue truppe di contrattacco riuscirono a giungere sino ai sobborghi di Messines, invece i nostri progressi furono costanti finchè non raggiungemmo i nostri obbiettivi, cioè fino a 1800 metri ad est di Messines. Mai i tedeschi hanno poi potuto riavvicinarsi a quella località; in una parola, avanzammo proprio tanto quanto desideravamo e il trinceramento colà senza che poi gli Unni abbiano più potuto respingerci di un « jard ».

L'antico rimprovero, cioè che ci serviamo di truppe di colore è ripetuto questa volta ancor più rumorosamente nei comunicati tedeschi. Si è tentati di credere che la vista dei « boches » sia stata fortemente provata dai lampi accecanti delle battaglie, per che dalla nostra parte il colore più vicino a quello delle truppe indigene sia rappresentato dal volto abbronzato dal sole dei nostri scozzesi. I comunicati tedeschi parlano di successi e di contro operazioni riuscite là dove non è avvenuto alcun attacco. Questo è divenuto il metodo favorito dai compilatori dei radiotelegrammi tedeschi, i quali creano così le vittorie. Ma il più bel sforzo di falsità è stato fatto in ciò che riguarda le perdite. Si afferma con insistenza che le perdite inglesi sono state straordinariamente elevate e che esse hanno superato il totale di quelle tedesche, compresi i prigionieri. Fino a venerdì sera il numero totale degli inglesi di tutti i gradi che non avevano risposto all'appello era quasi di 20.000. Su questi, calcolando sulla base delle battaglie precedenti, il 60 per cento circa consistono in feriti capaci di ritornare, ed il rimanente, una buona proporzione sarà in condizioni di ritornare sotto le armi. In seguito alla superiorità schiacciante della nostra artiglieria rispetto a quella tedesca e dalla resistenza, relativamente debole, della fanteria nemica, la cattura della cresta di Messines è stata compiuta ad un costo straordinariamente minimo. »

Quanto alle perdite tedesche sanguinano dai prigionieri feriti che esse furono terribili. Basta guardare adesso la cresta per rendersi conto che essa non è più che un vasto mausoleo. Tre povere creature spaventate ricondotte nelle nostre linee dichiararono di essere sole superstiti di due intere compagnie e di mezzo battaglione sorprese dalle nostre esplosioni. Si può valutare in media che i prigionieri fatti rappresentano un quinto delle perdite totali delle battaglie intensive in questa regione, e si sarà ancora probabilmente al disotto della cifra reale. A cagione del fuoco terrificante che i tedeschi dovettero subire a Messines, fin da giovedì sera la seconda, la trentacinquesima e la quarantesima divisione bavarese esaurite dovettero essere sostituite non trovandosi più in condizioni di continuare a combattere. Sappiamo che un intero antifianco di ricoveri tedeschi rimase completamente bloccato sotto una vera valanga di terra e tali ricoveri erano probabilmente pieni di tedeschi accorsi per difendersi contro le granate che li assediavano in modo ancora più orribile.

Il messaggio di Wilson
al Governo russo

New York, 11.

Ecco il testo della comunicazione del presidente Wilson al Governo russo consegnata da Francis, ambasciatore degli Stati Uniti a Pietrogrado:

La utilità della Delegazione americana in Russia, venuta ad esprimere la profonda amicizia che il popolo americano nutre per il popolo russo e a discutere il miglior metodo di cooperazione fra questi due popoli che lottano per la libertà di tutte le nazioni fino alla vittoria, mi fornisce l'opportunità di porre nuovamente in rilievo gli obiettivi per i quali gli Stati Uniti sono entrati in guerra.

Tali obiettivi sono stati troppo travisati durante le ultime settimane mediante dichiarazioni erronee ed i giannatrici; e le questioni in gioco hanno una portata troppo grave e troppo pericolosa e il significato ne è troppo elevato perchè si possa permettere che una falsa interpretazione per quanto lieve possa essere, venga loro data anche pure per un istante.

La fortuna delle armi comincia a rivolgersi contro la sterza Germania; e coloro che detengono l'autorità in quel paese, nello sforzo disperato per sfuggire alla disfatta estrema ed inevitabile, fanno uso di tutti i mezzi che sono nelle loro mani, servendosi perfino dell'influenza di taluni partiti, tra i loro propri sudditi, di fronte ai quali non si sono mai mostrati nè giusti nè onesti e neppure tolleranti, per effettuare delle due parti dell'Atlantico una propaganda mercè la quale essi sperano di conservare il potere nella loro patria e influenza all'estero per il maggior male di coloro di cui si servono.

La posizione degli Stati Uniti in questa guerra è così chiaramente definita che non si potrebbe scusare chiunque cercasse di snaturarla. Gli Stati Uniti non cercano alcun utile materiale nè una qualsiasi estensione territoriale. Essi non si battono per alcun vantaggio, per alcun obiettivo egoista o particolare, ma per la liberazione di tutti i popoli esposti all'aggressione di poteri autocratici.

Anche le classi dirigenti della Germania hanno cominciato ultimamente a far mostra di intenzioni liberali, ma al semplice scopo di difendere il potere che hanno eretto in Germania e per i vantaggi personali che ne hanno ingiustamente tratto da Berlino fino a Bagdad ed oltre. Mercè la loro influenza e senza scopo confessato di conquista, Governi ex Governi sono stati avvinti gli uni agli altri in una vera rete di intrighi diretti contro la pace e contro la libertà del mondo intero. Le maglie di questa rete debbono essere infrante, ma non prima che i torti già causati siano riparati e che siano prese misure per impedire che esse siano mai riannodate e rivitalizzate.

Naturalmente il Governo imperiale tedesco e quelli di cui esso si serve per i suoi fini cercano di ottenere la promessa che la guerra abbia termine secondo la situazione ante bellum, ma è appunto da quella situazione ante bellum che è nacita questa iniqua guerra e che la potenza del Governo tedesco si è sviluppata attraverso la Germania e il suo dominio si è esteso pure all'estero. Quella situazione deve essere modificata in modo tale che questa guerra spaventevole non si rinnovi.

Noi ci battiamo di nuovo per la libertà dei popoli di governarsi da loro stessi e per il loro libero sviluppo, e tutti gli aspetti della soluzione che porrà termine a questo conflitto devono considerarsi con questo obiettivo. I forti debbono assicurare essere riparati e garanzie contro il loro rinnovamento debbono essere ottenute. Non può essere preso in considerazione un rimedio qualsiasi perchè si riassume soltanto in una formula simpatica e grata all'orecchio. Le questioni pratiche non possono essere risolte che con mezzi pratici. Non è con frasi che si può ottenere questo risultato. Alcune cose dovranno essere riaggiustate in modo efficace, ma in ogni modo esse dovranno basarsi su chiari principii e cioè che nessun popolo può essere costretto ad accettare una sovranità che esso respinga, che nessun territorio potrà cambiare di mani eccetto che allo scopo di procurare al popolo che l'abita probabilità di sviluppo e di libertà. Non si dovrà insistere sopra nessun pagamento di indennità, eccetto quelle che rappresentano un rimborso di danni causati. Non potrà essere effettuato alcun cambiamento di potere eccetto che un esso ha lo scopo di assicurare la pace futura del mondo e la prosperità e la felicità del popolo.

Allora i popoli del mondo intero liberati dovranno raggrupparsi sotto una forma di convenzione comune qualsiasi in una cooperazione pratica e sincera, la quale avrà per effetto di combinare i loro sforzi per assicurare la pace e la giustizia nei rapporti mutui delle nazioni. La fratellanza universale non può più essere una frase vuota. Bisogna renderla reale, fornendole una salda base. Le nazioni devono comprendere che esiste una vita comune, che importa loro di consolidare mediante una associazione pratica contro gli attacchi di una qualsiasi potenza autocratica.

E per tali motivi che acconsentiamo a versare il nostro sangue e a sacrificare i nostri tesori, perchè si tratta di cose che abbiamo sempre desiderato; e se non versassimo il sangue e non spendessimo le nostre risorse per arrivare a tale scopo, non saremmo mai forse in condizione di unirci o di dimostrare una forza qualsiasi in difesa della grande causa della libertà e della umanità.

E' giunto l'ora in cui occorre o conquistare o sottomettersi. Se le forze dell'autocrazia riescono a dividerci, esse ci domineranno; se rimarremo saldamente uniti, la vittoria è certa come la libertà che essa ci arrecherà. Potremo allora permetterci di essere generosi ma non dobbiamo essere mai deboli nè ora nè più tardi, nè omettere alcuna delle garanzie necessarie alla giustizia ed alla pace mondiale. (Stefani).

Il fenomeno di Kronstadt
Le ingiunzioni del Governo provvisorio

Pietrogrado, 11.

« Il Consiglio dei delegati operai e militari di Pietrogrado ha ordinato con 400 voti contro 162 e 74 astensioni, a tutti i delegati di Kronstadt di eseguire immediatamente, senza riserve, tutti gli ordini che il Governo provvisorio ritiene indispensabili. Il rifiuto del Comitato di Kronstadt di riconoscere l'autorità del Governo provvisorio fu qualificato dal Consiglio dei delegati operai e militari di Pietrogrado come il rinnegamento dello spirito democratico rivoluzionario e come un tentativo di dominio da parte di elementi anarchici. La deliberazione del Consiglio dei delegati operai e militari di Pietrogrado fu comunicata a tutti i forti di Kronstadt, alla flotta, a tutte le piazzeforti del Baltico, a tutti i Consigli dei delegati operai e soldati. L'ordinanza del Governo, relativa ai poteri sulla città produsse a Kronstadt profondo impressione; la questione venne discussa in comizi. Malgrado gli sforzi di alcuni elementi le navi-scuola si preparerebbero a partire secondo gli ordini ricevuti. L'ex-commissario di Kronstadt, Pepelajeff, ha dichiarato in seduta privata della Duma di poter affermare che gli avvenimenti di Kronstadt debbono essere attribuiti ad un agente della propaganda tedesca.

I malati e i feriti di numerosi ospedali di Pietrogrado organizzarono oggi una grande dimostrazione. Essi percorsero le vie precedute da bandiere con iscrizioni invitanti all'offensiva i camerati validi. Il corteo era seguito da varie automobili con mutilati. La dimostrazione fu imponentissima e produsse forte impressione nella popolazione della capitale.

« Un comunicato del Consiglio dei delegati operai e militari dice: « Il Consiglio dei delegati operai e militari ha ricevuto da Robert Grimm l'avvertimento che la Commissione internazionale socialista di Berna ha deciso di rinviare la terza conferenza di Zimmerwald a tre giorni prima di quando avrà luogo la conferenza convocata dal Consiglio stesso ». (Ag. Stefani).

Lo Stato Maggiore di Pershing
è sbarcato in Francia

Parigi, 11, notte.

Il *New York Herald* ha da Boulogne che è arrivato colà lo Stato Maggiore del generale nord-americano Pershing.

(*Stefani*).

La nuova riunione dei Ministri
Preannunzio dell'accordo - La situazione e i partiti

Roma, 11, sera.

La riunione di stamane allo Consulta, alla quale parteciparono gli onorevoli Boselli, Sonnino, Bonomi, Bissolati, Comandini, Orlando e Canepa commissario generale dei consumi, è durata tre ore, cioè fino a mezzogiorno. Intorno ai risultati di essa si mantiene un grande riserbo. Uno dei ministri, uscendo dalla Consulta, diceva semplicemente ai giornalisti: « E' stata una riunione della serie ». La serie però finirà entro domani, essendo convocato per le 9,30 di domani il Consiglio dei ministri.

Nei circoli politici è oggetto di vivaci discussioni e commenti la proroga della riapertura della Camera al 20 corrente. Molti dei deputati presenti a Roma pensano che l'on. Boselli non avrebbe preso una misura di tanta importanza ove la necessità di presentarsi al Parlamento con un Gabinetto saldamente unito e concorde non vi lo avesse costretto. Il presidente del Consiglio, il cui rispetto per le norme costituzionali è noto, si prepara ad informare la Camera sulle pratiche e le discussioni di questi giorni. Lo spunto viene fortunatamente dato dall'interpellanza presentata ieri sera dagli onorevoli Modigliani e Treves. L'attività politica del gruppo parlamentare socialista continuerà fra oggi e domani a richiamare l'attenzione del pubblico. Pare infatti che alla riunione del Comitato del gruppo, che ebbe luogo ieri sera e alla quale partecipò anche il direttore dell'*Avanti!*, debba oggi seguire un'altra riunione con l'intervento di tutti i deputati che saranno giunti in giornata a Roma. La seduta plenaria del gruppo avrà luogo domani. I deputati socialisti ufficiali hanno infatti ricevuto la seguente comunicazione: « Il Comitato del gruppo parlamentare socialista avverte i compagni deputati di trovarsi tutti a Roma martedì 12 corrente, malgrado la proroga della riapertura della Camera, per comunicazioni e deliberazioni della massima urgenza e di grande importanza. Alla riunione parteciperanno rappresentanze della Direzione del partito e della Confederazione del lavoro ».

L'interpellanza presentata dai socialisti ufficiali Treves, Modigliani e Merloni intorno alle cause del rinvio della riapertura della Camera non ha sollevato nei corridoi di Montecitorio nè discussioni, nè sorpresa: essa è naturale espressione del pensiero di quel gruppo. Nelle sfere ministeriali però quell'interpellanza viene giudicata pleonastica, perchè è logico che il Governo, ritornando alla Camera il 20 corrente, accennerà subito alle cause del ritardo di cui è cenno nell'interpellanza. La proroga della riapertura della Camera è discussa nel mondo parlamentare sopratutto in rapporto alla discussione che la Camera ha il diritto di fare sulla domanda di esercizio provvisorio. Il provvedimento più importante che il Parlamento è chiamato a discutere necessariamente prima del 30 giugno è l'esercizio provvisorio dei bilanci. Non manca chi prevede che il Governo chiederà, senz'altro alla Camera il 20 corrente l'esercizio provvisorio forse per un limite minore di quello che era prima predisposto. Concesso l'esercizio per inesorabili ragioni amministrative, la Camera potrebbe largamente affrontare la grande questione politica.

Nelle ore pomeridiane ha avuto luogo una riunione di deputati interventisti dei diversi partiti, presso gli on. Bissolati e Comandini in via Nazionale, cioè al Ministero ove i due ministri senza portafoglio hanno la loro residenza. Parteciparono alla riunione oltre i ministri Bissolati e Comandini, il min. Bonomi e i deputati Arcà, Berenini, Canepa, Gallenga, Girardini, Marchesano, Pirolini, Pasqualino Vassallo. Vi erano anche alcuni alacri e fervidi interventisti non deputati. La riunione discusse la situazione interna rispetto alla guerra, nell'imminenza dell'apertura della Camera. Essa ha avuto specialmente carattere informativo dopo le polemiche degli scorsi giorni, dalle quali si attende l'epilogo nel Consiglio dei ministri che è convocato per domattina alle 9,30. Nel pomeriggio l'on. Boselli ha conferito alla Consulta con vari ministri. L'on. Boselli lasciava la Consulta alle 17,15 indossando la toga e la redingote. Poco prima era giunto l'on. Sonnino.

Il « Giornale d'Italia » riassume nei seguenti termini la situazione dell'ultima ora. « Si afferma, anzi si conferma autorevolmente ed esplicitamente, che anche nell'adunanza di stamane fra i vari ministri è stato raggiunto, per lo meno nelle linee generali, un completo accordo sui vari problemi che in questi giorni erano oggetto di divergenze e di discussioni. Sino dall'altro ieri la fase di politica estera era superata: rimanevano punti e questioni di altra natura in diretta attinenza colle condizioni, colle idealità, colle aspirazioni del paese nell'ora attuale, e anche di codeste questioni fu favorevole la soluzione, la quale, meglio che dalle comunicazioni giornalistiche, apparirà da taluni provvedimenti non lontani, anzi prossimi. Intanto avrà luogo ben presto un Consiglio di ministri, non più con taluni ministri assenti, ma plenario, cioè concorde nelle precipue direttive del Governo ».

La « Tribuna » si limita a queste poche righe: « A Montecitorio i bene informati affermavano che l'accordo è stato raggiunto ed a riprova davano la notizia che per domattina alle 9,30 è convocato alla Consulta il Consiglio dei ministri ». Gli altri giornali non recano notizie.

L'affluenza dei deputati a Roma è continuata ancora ieri e stamane. L'ufficio postale della Camera da presenti circa 150 deputati, i quali nonostante il caldo precoce della stagione e malgrado la breve proroga annunziata per la ripresa parlamentare si abbandonano a vivaci discussioni sulla situazione nelle fresche ombre dei corridoi o in qualche angolo della farmacia. Ieri le impressioni generali sulla situazione politica erano buone, anche dal punto di vista della compagine ministeriale. Oggi nelle prime ore il tono parve abbassato, ma poi è tornato l'ottimismo quando si è saputo che la nuova riunione di ministri, che ha avuto luogo stamane alla Consulta, ha chiarito i vari punti di divergenza, ha eliminato le cause di dissidio affermando la identità di vedute nei problemi principali dell'ora presente. Argomenti prevalenti in seno ai vari crocchi di deputati sono quelli riguardanti i vari colloqui di ministri che da ieri si succedevano alla Consulta col presidente del Consiglio. Qualche deputato e qualche giornalista, che ha cercato di avvicinare qualcuno dei ministri, i quali hanno partecipato ai colloqui di stamane, in continuazione delle lunghe e laboriose discussioni tenute ieri alla Consulta, non è riuscito ad avere particolari salvo la impressione generica dell'accordo raggiunto sui principali problemi discussi in questi giorni. A un'alta personalità politica fu rivolta qualche domanda nei limiti della discrezione consentita dal delicato momento politico per conoscere lo stato esatto della situazione ministeriale.

— Si è raggiunto, fu chiesto, l'accordo?

— La domanda abbraccia troppo esso perchè si possa rispondere egualmente. Di fatti potrei dire, sì e no!

— Ma ogni eventualità di crisi è scongiurata?

— Questo sì, e prima dell'apertura della Camera se ne avrà la prova tangibile.

— Ma di che si tratta?

— Lo si vedrà fra poco. Quello che è certo è che qualche cosa vi sarà come epilogo, panifico epilogo delle molteplici discussioni avvenute.

E non ha voluto aggiungere altro.

La trasformazione generale della politica di guerra

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 10, sera.

L'attesa suscitata nel pubblico francese dalle novità intervenute nella situazione politica italiana, resta viva e la stessa lettura delle agenzie non riesce a soddisfarla. Spiegando il silenzio degli informatori coll'ipotesi che le trattative continuino e che un accordo non sia impossibile, il *Temps* filosofeggia sulle nostre cose. « Il dissenso italiano, scrive, non è un fatto isolato. Non è che un sintomo, dopo molti altri, della trasformazione generale che si compie nella politica della guerra. La rivoluzione russa, e l'intervento degli Stati Uniti non hanno mutato lo scopo essenziale della lotta. Si tratta più che mai di impedire che la Germania schiacci le sue nazioni. Per conseguire questo scopo lo stratagemma è rimasto lo stesso: bisogna vincere. Ma gli aspetti politici del conflitto si sono modificati. Le questioni europee non si presentano più nello stesso modo, ora che ossia milioni di americani sono chiamati a discutere. Le conversazioni diplomatiche non possono più svolgersi coi vecchi riti, quando l'interlocutore di Pietrogrado è un Governo rivoluzionario invece di essere lo Czar autocrata. E sovratutto lo spirito dei popoli non è più lo stesso di prima. Dopo una così lunga prova, vogliono tutto comprendere e vogliono essere compresi ». Queste esigenze si sono tradotte non solo in Russia ed negli Stati Uniti, ma in Inghilterra ed in Francia con una metamorfosi consacrata nelle ultime discussioni parlamentari, in cui nulla fu lasciato nell'ombra « e che hanno risvegliato l'unione nazionale e la volontà di vincere ».

Ora si fanno sentire anche in Italia così che il giornale avverte che, se gli italiani intraprendono a loro volta a spiegarsi sinceramente tra loro, non vi è ragione di essere nè sorpresi nè inquieti. Anzi bisognerebbe su questa strada fare di più; spiegarsi meglio tra i Governi alleati. Non si riuscirà a togliere ogni seduzione alle iniziative come quelle di Stoccolma, se i Governi non procederanno a stabilire un contatto più intimo e più regolare tra loro. Ed il giornale che aveva da qualche settimana un linguaggio leggermente rivoluzionario pretende che, abbandonando i metodi della vecchia diplomazia i Governi alleati coordinino e chiariscano la loro politica di guerra con mezzi nuovi. S. M.

Le dimissioni del Sindaco al Consiglio comunale di Torino

Una dimostrazione contro il consigliere Bachi - L'eloquente silenzio del consigliere Emprin

Anche oggi la tribuna pubblica è stipatissima di un pubblico svariatissimo, il quale prima che si inizi la seduta commenta, chiacchiera, discute in modo animato e rumoroso. E coloro che poterono prima delle 15 e un quarto trovar posto nell'aula non rappresentano che una parte dei curiosi, accorsi al palazzo municipale per assistere a questa seduta. Anche la tribuna riservata ai fortunati muniti di biglietto speciale è affollatissima; vi si notano pure parecchi ufficiali.

I consiglieri cominciano a giungere, questa volta, puntualmente alle 15,30 e raggiungono presto il numero legale. Quando alle 15,40 l'assessore anziano comm. avv. Usseglio sale al seggio presidenziale, gli scanni dei consiglieri sono quasi tutti occupati. Nei crocchi le discussioni sono vivacissime. Gli assessori seggono tutti ai loro posti.

Dichiarata aperta la seduta, il presidente USSEGLIO fa dar lettura del processo verbale della seduta precedente. Questo approvato, l'assegliо dice: « E' mio dovere dare comunicazione al Consiglio di questa lettera mandatami dal sindaco on. Teofilo Rossi:

Addì 10 Giugno 1917.

Onorevoli colleghi.

La discussione avvenuta nell'ultima seduta di Consiglio comunale mi ha dolorosamente sorpreso. Alle interrogazioni che mi erano state mosse sopra una frase da me pronunciata il 3 giugno a Pinerolo, io avevo risposto spiegando francamente e lealmente la mia condotta. Quella frase era stata da me detta per conto mio personale e non come Sindaco, ed io me assumevo la intera responsabilità. In una assenza attinenza alla presente guerra, alla quale nel giorno stesso io avevo entusiasticamente e sinceramente inneggiato. Ma gli interroganti non si dichiararono soddisfatti, e la questione, contro ogni mio desiderio, venne portata in un campo che doveva rimanere del tutto estraneo alla nostra dissensione. I dibattiti che seguirono anche fuori del Consiglio hanno creato uno stato di cose molto grave ed una situazione penosa che io desidero non abbia a prolungarsi; epperciò io credo mio dovere di presentare al Consiglio comunale le mie irrevocabili dimissioni dalla carica di Sindaco di Torino.

Ma nel separarmi dolorosamente da voi colleghi della Giunta, dagli impiegati e dipendenti municipali, ai quali tutti esprimo la mia riconoscenza per la cordialità costante ed elevata della loro cooperazione, mi sia concesso di rinnovare una dichiarazione. Negli otto lunghi anni del mio sindacato, e specialmente nei due ultimi, dopo l'inizio della nostra guerra nazionale, io ho l'orgoglio di poter dire che ho dedicato ogni amore e costanza tutte le mie forze per il conseguimento della città nostra. Particolarmente alle opere attinenti alla guerra, ho dato contributo assiduo di pensiero e di lavoro, sempre nell'anima ardente della più pura fiamma del patriottismo e sempre con immutata devozione alla Patria.

Separandovi, lasciate che io mandi un commosso saluto all'Esercito, al quale mi vanto di appartenere, e faccia il più fervido, sincero e caldo augurio per il prossimo trionfo delle armi italiane ed il raggiungimento dei nostri santi ideali. — **Teofilo Rossi.**

La lettura del sindaco Rossi è ascoltata dai consiglieri e dal pubblico con la più grande attenzione.

DANEO domanda la parola e dice: « Ho chiesto di parlare come il più antico membro di questo Consiglio e per espresso incarico ricevuto dalla maggioranza consiliare. L'atto nobilissimo del nostro sindaco che rinuncia all'alto mandato di primo magistrato della città per non offuscare nemineno con l'ombra di un malinteso o d'un equivoco o di una discussione incresciosa quella concordia che ora più che mai è necessaria, è un atto che merita la nostra parola di fervido ringraziamento. E la nobiltà dell'atto non si dispensa, anzi si obbliga ad attestare qui la nostra ammirazione per l'opera sua intelligente ed attivissima di otto anni, che furono tra i più densi di eventi e di cure nella nostra città. Anche nell'ultimo biennio in cui incrudì intorno a noi tante opere d'assistenza civile, il sindaco ha dato il più largo contributo dell'opera sua patriottica. Di questi nostri sentimenti e di queste nostre espressioni è giusto che rimanga nota negli atti del Consiglio, come rimarrà memoria negli animi della cittadinanza (*approvazioni*).

USSEGLIO dà quindi la parola al consigliere della minoranza socialista ing. ROMITA, il quale legge questa sua dichiarazione:

« Accettare le dimissioni del sindaco così come vengono lette, senza discussione, come sono presentate, come sono motivate, o, per meglio dire, insufficientemente motivate, per l'unica preoccupazione della discussione che fu, e di quella che ora può aversi, è dare prova di debolezza, e forse anche di imminente politica. E' necessario chiarire, precisare anche perchè l'unanimità con cui delle dimissioni saranno accettate, sarebbe frutto di confusione, di equivoco e di costrizione. Perchè, se tutti saremo d'accordo sul voto, non saremo certamente d'accordo sul significato e sui motivi del medesimo. Significato e motivi d'eccezionale importanza, sui quali lealtà impone di precisare, pel rispetto reciproco delle proprie opinioni, per la responsabilità reciproca della propria azione. Noi comprendiamo che delle cariche pubbliche talora anche tutti circostanze diano appiglio, pretesto per porre fine a delle situazioni politicamente o amministrativamente insostenibili. Poteva anche essere nel nostro caso, in cui il sindaco e la Giunta si sono logorati attraverso il tempo, gli errori, l'indolenza, la mancanza di tempestività e di iniziativa che sovente ebbimo a lamentare. E allora se fossero queste ragioni causa delle dimissioni ed ispiratrici del nostro voto, noi saremmo momentaneamente d'accordo con voi nella comune ispirazione di quelli che furono, per separarci subito alla prima seduta, voi per votare per il nuovo sindaco, noi per votare contro il nuovo. E dir non certo per questioni di persona, di simpatia o di antipatia, ma per questione di metodo e di sistemi che voi, coerentemente ai vostri principii seguiti, e che noi con uguale coerenza combattemmo, combattiamo e combatteremo. Ma la questione non è qua, gravi ragioni politiche superano alla lunga le ragioni amministrative, per cui le deficienze di cui diresse in questi anni sono dimenticate e trascurabili di fronte alla gravità della questione politica, che si appassiona, questione che voi con un rito di purificazione qual è il sacrificio del sindaco, volete evitare e che noi invece vogliamo riportare sulla vitalità consiliare. Per cui domandiamoci: Perchè se se ne va il sindaco? Perchè forse il Consiglio gli ha dato un voto contrario? No. O, lo diferto d'un voto, perchè la maggioranza gli è venuta man mano assottigliandosi? Nemmeno. Perchè ancora non molto tempo fa l'unica protesta che era purtroppo possibile era sulla continuità del suo sindacato. Perchè il sindaco ha fatto a Pinerolo per una coppa una speciale dichiarazione che il Consiglio non approva? Tanto meno! Perchè il sindaco ha fatto nella lamentata occasione dichiarazioni che il Consiglio non accetta? Nemmeno questo, perchè il Consiglio non si è ancora pronunciato e non ha non solo votato, ma nemmeno ha potuto esprimere la propria divergenza od approvazione. I consiglieri della maggioranza tacquero non già per volontà di tacere, ma perchè trovandosi di fronte ad una interrogazione non avevano la possibilità di parlare, possibilità che hanno ora e di cui devono ora cogliere l'occasione.

E' dovere sacrosanto di tutti che il Consiglio affronti la questione delle dichiarazioni sindacali a Pinerolo, non già per semplicemente approvarle o disapprovarle, che sarebbe ben minima cosa, ma per esprimere un'opinione sua, per impedire facili e dannose interpretazioni, per non sfuggire alla sua responsabilità. Il Consiglio non deve dimenticare che alla manifestazione di Pinerolo hanno partecipato altri assessori, che hanno così fatto la loro responsabilità con quella del sindaco. Il Consiglio deve dire quello che noi abbiamo già detto: cosa risponde alla frase di « cittadini, ogni più grande che mai nel cuore degli italiani », sia rispetto al nome della persona nominata ed al significato morale che tale nome racchiude, sia inoltre rispetto al terribilmente grandiosi avvenimenti odierni. La maggioranza deve pronunciarsi con dichiarazioni e con voto, non deve accontentarsi di quanto fu detto da uno della minoranza, su uno che qui non rappresenta che se stesso, il che vuol dire nulla, da uno che non aveva in proposito che un solo diritto: quello di tacere.

Queste parole suscitano uno scoppio di approvazioni e di applausi da parte della tribuna pubblica.

USSEGLIO, con grande energia esclama: — Avverto il pubblico che non tollererò alcun segno di approvazione o di disapprovazione da parte delle tribune... Se si ripeteranno queste manifestazioni farò sgombrare immediatamente le tribune.

Ed il pubblico si calma subito. Si ode qualche voce bronciare: Della libertà!

E ROMITA riprende:

. . . . . .

(Sei linee censurate).

. . . . . .

Sfuggire a tale responsabilità, a tale leale espressione delle proprie opinioni significa o non avere il coraggio di mettersi contro a quelli che ora in alto sono ed a quello che essi fanno, o non avere il coraggio di mettersi contro a quello che fu e che può ancora essere; significa valorizzare immeritatamente la dirittura morale e politica del nostro ex-sindaco nella mancata direttura propria; significa non avere fiducia nè negli avvenimenti, nè negli uomini; significa il riconoscere l'avvicinarsi fatale della fine della vostra autorità e del vostro prestigio ». (*Vivissimi, insistenti applausi dalla tribuna pubblica*).

BACHI domanda quindi la parola per fatto personale e dice: — Io non ho da prendere lezioni da nessuno... Sono venuto in Consiglio con il libero voto degli elettori torinesi.

A questo punto scoppia dalla tribuna pubblica una rumorosa protesta. Si sente urlare: — Non è vero! Dimissioni! Dimissioni!!

BACHI tenta di tener fronte alla bufera che si scatena tutta contro di lui, ma non riesce più a farsi sentire. Udiamo la frase: — Mi rivolgo cosrente... — Ma queste poche parole fanno aggravare il tumulto... Bachi continua a sbraccarsi, ma nessuno più lo ode: i più vicini afferrano queste poche sue frasi: — Credo di rappresentare qui la cittadinanza quanto e più degli altri consiglieri della minoranza... (*Proteste vivaci, nella tribuna pubblica e da parte della minoranza. Si sentono ripetutamente le parole:* — Buffone... pagliaccio! Sconfessato! Non rappresenti che te stesso!). — Finalmente il pres. Usseglio riesce a ricondurre la calma nell'aula consigliare e dice: — In nome di tutta la Giunta, dichiaro di aderire pienamente, di essere grato delle nobili parole dell'on. Daneo. Nessuno meglio degli assessori può essere giudice dell'opera continua, assidua amorosa del nostro Sindaco in tutti i rami della vita della nostra città.

GARIZIO, interrompendo: — E i quattro assessori che sono andati a Pinerolo? — Questa interrogazione del consigliere della minoranza suscita un nuovo tumulto e proteste da parte dei consiglieri della maggioranza. Le invettive continuano a lungo levarsi in ogni senso nell'aula. — GARIZIO continua a gridare: — Buffonate... pagliacciate!

USSEGLIO scampanella a più non posso e solo dopo qualche minuto riesce a dominare il tumulto. Allora dichiara: — Metto in votazione le dimissioni del Sindaco...

ROMITA pronto, aggiunge: — E dei quattro assessori che andarono a Pinerolo...

Nasce un nuovo putiferio, ed anche questa volta vi prende parte il pubblico. Si odono grida: — Dimettetevi tutti... Abbasso il 38,55 per cento! (Si allude all'avv. comm. Emprin).

USSEGLIO ripete: — Metto in votazione le dimissioni del Sindaco. Chi le accetta è pregato di alzare la mano.

Quasi tutte le destre dei consiglieri si levano in aria. Siccome il cons. Romita in questo momento ha il braccio in aria per chiedere la parola, alcuni suoi compagni, interpretando diversamente il gesto gridano: — Ma noi ci astenghamo!

ROMITA: — S'intende! Anzi si metta a verbale che noi ci asteniamo!

Il presidente USSEGLIO con una lunga scampanellata, dopo aver dichiarato che il Consiglio ha preso atto delle dimissioni del Sindaco sen. Rossi, dichiara sciolta la seduta.

Il consigliere Bachi fischiato

I consiglieri abbandonano l'aula, mentre si intrecciano grida nelle tribune; avvengono vivaci scambi di parole fra un gruppo — assai esiguo — di giovani del Fasci e la grande maggioranza della tribuna pubblica. Di fuori intanto, presso l'ingresso del Palazzo si va adunando una folla di persone che invano le guardie tentano di allontanare. All'invito degli agenti si risponde in tono ironico: — Vogliamo « salutare » il consigliere Bachi ».

Prima di questo, compaiono i consiglieri Romita e Garizio, e la folla li accoglie con un'ovazione, che si ripete poscia di mano in mano che giungono altri consiglieri del gruppo socialista. Intanto, per bocca di un graduato delle guardie municipali, si apprende che il consigliere Bachi è già uscito per uno degli ingressi secondari del palazzo. La notizia però accolta da molti con diffidenza, come uno stratagemma per evitare una dimostrazione, e questi molti rimasero quindi sul posto. Infatti poco dopo il consigliere Bachi compare sotto l'androne del palazzo.

— E' qui! è qui! — grida subito la folla. E un coro assordante di fischi lo accoglie.

Il Bachi affronta la tempesta sorridendo, e si avvia verso le vicine due donne in via Garibaldi. Ma la folla dei fischianti lo segue e lo preme da vicino, fino a che quattro agenti lo allontanano protegendolo, mentre altri agenti s'industriano a sciogliere i dimostranti.

Le dimissioni della Giunta

Una comunicazione al sen. Rossi

Dopo la seduta consigliare, si radunarono ieri gli assessori componenti la Giunta municipale. Essi, vista la deliberazione del Consiglio comunale in seduta di ieri, con la quale si accettano le dimissioni del Sindaco, allo scopo di lasciare piena libertà al Consiglio nella formazione della nuova Amministrazione, deliberarono di rassegnare le dimissioni dal loro ufficio.

L'assessore anziano ha comunicato al conte sen. Rossi le odierne deliberazioni del Consiglio comunale, colla seguente lettera:

« On. Senatore,

« E' stato mio dovere di comunicare oggi al Consiglio comunale la lettera con cui la S. V. Ill.ma rassegna le irrevocabili sue dimissioni dalla carica di Sindaco. Il consigliere Daneo, a nome dei consiglieri della maggioranza che gli ne diedero l'incarico, si è reso interprete della viva gratitudine ed ammirazione dei consiglieri della maggioranza stessa per l'alto nobilissimo da Lei compiuto; nell'intento di non offuscare, pur con l'ombra di un equivoco, di un malinteso o di una discussione incresciosa, quella concordia della maggioranza del Consiglio e della maggioranza della cittadinanza che ora più che mai è necessario sia ferma e sicura. L'on. Daneo, nell'esternare in pari tempo il sentimento di gratitudine della maggioranza per l'opera intelligente ed attivissima, sempre ispirata al pubblico bene, da Lei data alla civica amministrazione, ha soggiunto che, come vivo e cordiale era il rimpianto nel vedere la S. V. On.ma lasciar la carica di Sindaco, altrettanto profondo e caro sarebbe stato il ricordo che i consiglieri e la cittadinanza avrebbero serbato di Lei. Ai sentimenti espressi dall'on. Daneo mi sono associato a nome di tutti i colleghi della Giunta, plaudendo alle dichiarazioni suesposte e confermando la sentita ammirazione e gratitudine degli immediati collaboratori della S. V. On.ma per la dirittura, per la dedizione ed illuminata operosità durante il lungo periodo in cui Ella ebbe a reggere la civica amministrazione. Il Consiglio comunale ha preso atto a grande maggioranza delle dimissioni della S. V. On.ma presentate, in pari tempo che delle dichiarazioni dell'on. Daneo e della Giunta. Nel partecipare alla S. V. On.ma quanto sovra, la prego di accogliere i sensi della personale mia deferente considerazione.

« L'assessore anziano: **Usseglio** ».

Il congedo del Sindaco dagli impiegati

Ieri mattina, alle ore 11, tutto il Corpo degli impiegati municipali si è raccolto nell'ampia sala che precede quella consigliare, per dare il proprio saluto al sindaco dimissionario. Interprete di tutti i funzionari si rese il segretario-capo comm. avv. Testera, il quale con affettuose parole espresse all'ex-sindaco tutta la riconoscenza degl'impiegati del Municipio per quanto egli ha fatto in loro favore, ed il dispiacere di dover ogni staccarsi da lui. Il sindaco, visibilmente commosso, ringraziò della spontanea dimostrazione, ricordando la intelligente, volonterosa collaborazione che in tutti gli otto anni del suo sindacato trovò costantemente nel Corpo dei funzionari municipali, dei quali disse che conserverà sempre il più gradito, affettuoso ricordo.

Chi va e chi resta

Avversari decisi, ma leali, dell'amministrazione Rossi, mandiamo un saluto al sindaco che per un alto sentimento di patriottismo lascia il seggio di primo magistrato della città.

(Nove linee censurate).

L'on. Rossi poteva restare: o se ne è andato spontaneamente, perchè sacrificare la propria persona alla concordia è il primo dovere di un cittadino.

Nobile esempio: e noi siamo lieti di avere avversato con tenacia la sua amministrazione, perchè questo riconoscimento avrà, crediamo, un significato più intenso.

Nelle epoche estreme, come quella che attraversiamo, quando i bagliori della guerra ergono alle cose valori mutevoli, nulla deve esser considerato irreparabile. Come l'arabba opera assurda chi volesse fissare i contorni di un edificio scosso dall'onda sismica, così vano è il tentativo, con mozioni e con votazioni, di fissare definitivamente la figura di un uomo politico, mentre la storia si costruisce...

(Due linee censurate)

. . . . . Ai pigmei, ai presuntuosi, ai farisei del patriottismo la Storia, che è Dea, non affida il compito esclusivamente suo. E la Storia darà a suo tempo il verdetto. Per oggi l'incidente di Torino è chiuso, e chiuso con qualche caratteristica non priva di colore. L'on. Rossi va, e resta invece consigliere comunale il comm. Emprin.

Resta una delle figure più comuni e più caratteristiche di quest'ora tragica. Cercheremo di illustrarla ai lettori, se la censura, conscia che deve servire la patria, e non certi individui, ci permetterà di farlo. Il comm. Emprin è amministratore della Ditta Gilardini, che provvede, fra l'altro, scarpe ai soldati. Nel periodo della neutralità ha guadagnato 500.000 lire, cioè il 10 per cento sul capitale sociale: il bilancio corrispondente al primo anno di guerra si chiude col guadagno di circa due milioni, cioè il 38,55 per cento. Il che significa che il prezzo pagato dal Governo è stato rimunerativo per il (*Censura*) comm. Emprin. Ma pare che sulla qualità di parte della fornitura delle scarpe sia sorto qualche dubbio. Un bravo colonnello, comandante di un reggimento di artiglieria da montagna, aveva notato come ad alcuni suoi soldati le scarpe non durassero che tre o quattro giorni: alcuni artiglieri erano stati in pericolo di avere i piedi gelati per la pessima qualità delle scarpe. Sdegnato, il bravo colonnello fece un pacco delle scarpe scadenti e lo mandò a Roma, all'amministrazione della guerra, la quale ordinò una perizia. L'onesto perito dovette rilevare che il cartone delle scarpe era mal confezionato, il cuoio era scadente, mal conciato, il filo si spaccava; invece del quarto intero, vi era mezzo quartiere; se non arriano si stabilì che per qualche scarpa si era adoperato cuoio di testa, che è meno resistente. Tutto ciò venne a conoscenza di un integerrimo magistrato, il quale credette suo dovere stenderne minuto rapporto, tanto più che a questo magistrato avevano fatto non ottima impressione le modalità speciali del contratto fra il Governo e la Ditta Gilardini, di cui l'Emprin è consigliere, nonchè parente strettissimo coi titolari.

Purtroppo in questi momenti anche il segreto di ufficio del più integerrimo magistrato è un mito: per cui fu presto a conoscenza del comm. Emprin l'esistenza del rapporto sfavorevole alla Ditta. Il commendatore Emprin, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori ed avvocato, consigliere comunale, ebbe l'indelicatezza, che denunciamo al pubblico dei nostri lettori, di mandare persona, a lui devota, dal magistrato per sapere se realmente era vera la voce che correva, esistere un rapporto sfavorevole alla Ditta, di cui egli è amministratore, indelicatezza grave, perchè a lui non poteva essere sconosciuto che qualsiasi atto di istruttoria è segreto, e che di grave colpa si sarebbe macchiato quel magistrato che ne avesse dato notizia, all'interessato specialmente... Ma il comm. Emprin commise questa indelicatezza. Il quale incaricato ebbe dal magistrato la risposta che un magistrato gentiluomo era in dovere di dare: un rifiuto a rispondere. Ma al comm. Emprin bastò, evidentemente, anche questo rifiuto a rispondere, per comprendere che la notizia era vera. Diversamente, con ogni probabilità il magistrato avrebbe detto non esistere nessun rapporto... Partì per Roma, non solo; viaggio fortunato. Perizia, rapporto, tutto è entrato nel nulla: le scarpe, i soldati..., speriamo non abbiano fucilato il colonnello... Il 38,55 per cento diventava sacro ed intangibile...

Ma le benemerenze del comm. Emprin non si fermano qui: siamo in guerra, ed ogni famiglia ha qualche caro chiamato sotto le armi: molti li hanno alla fronte. Il comm. Emprin, non potendo con inframmettenze impedire che i suoi parenti siano chiamati sotto le armi, perchè lo vieta la legge, ha fatto opera perchè fossero esonerati o imboscati...

(Tre linee censurate).

. . . . . E' dovere del Ministero della guerra, se il Comando della Divisione non facesse il suo dovere, fare un'inchiesta per accertare dove e come siano imboscati i parenti del comm. Emprin. Se vi è ancora giustizia in Italia in alto ove dovrebbero tutti, imboscati od esonerati, essere mandati alla fronte, in prima fila, coi soldati a cui il comm. Emprin manda il suo saluto..

Il popolo, sdegnato per queste ingiustizie, ha fatto in proposito un'ironica poesia, che fu, a suo tempo, nota a tutta Torino: « *All'albergo, all'albergo* » ecc. La poesia non è bella e non la riproduciamo.

Riassumendo, ecco i punti caratteristici della figura del comm. Emprin:

1.o Speculatore sulla guerra (38,55 per cento);

2.o Non disdegna le intrammettenze, anche le più indelicate, per sapere se il magistrato ha intenzione di agire contro la sua ditta;

3.o Viaggiatore fortunato a Roma ove le scarpe mandate dall'onesto colonnello comandante di un reggimento di artiglieria, a difesa della salute e della vita dei suoi soldati, devono essere diventate, con qualche aiuto parlamentare, scarpe di cuoio sopraffino;

4.o Imboscatore, personalmente imboscatore dei propri parenti.

Ai nostri soldati che sacrificano la vita, il comm. Emprin non ha dato — finora — che il plauso, che non costa nulla.

Il comm. Emprin, il quale, come i lettori possono dedurre da questa fugace biografia, è un patriota sensibilissimo, anzi ipersensibilissimo, rimane consigliere comunale. L'onorevole Rossi se ne va.

Chi va e chi resta. Ironia delle umane vicende...

(Tre linee censurate).

I funerali dell'on. Cadolini

Roma, 11, notte.

Stamane alle 10,30 hanno avuto luogo i solenni funerali del sen. Cadolini. Fra gli intervenuti si notavano il ministro on. Sacchi, anche in rappresentanza dell'amministrazione comunale di Cremona e dell'Associazione generale operai di Cremona, il ministro della Marina, ammiraglio Corsi ed il ministro marina portafogli on. Sciaioja, il sottosegretario di Stato delle Munizioni, gen. Dallolio, i vicepresidenti del Senato on. Bisaccia e Paternò, in rappresentanza ufficiale del Senato, i vicepresidenti della Camera dei deputati on. Rava e Del Balzo. In rappresentanza del Parlamento, numerosissimi senatori e deputati, il generale Spechel, il prefetto comm. Aplet, una rappresentanza della provincia e del Comune, della Croce Rossa, della Federazione dei superstiti garibaldini, dei veterani e reduci Casa Savoia, di cui il defunto era presidente, i rappresentanti di altre Associazioni patriottiche e sodalizi.

Tombola di L. 400.000

Ai nostri cortesi lettori desideriamo ricordare che il 22 Giugno 1917 avrà luogo in Roma l'estrazione di una grande Tombola Nazionale a beneficio degli Ospedali Civili di Lucca, Viareggio, La Maddalena, Pescara, Nizzera e Barletta unitamente a diversi Istituti di beneficenza.

Questa Tombola ha premi per il complessivo importo di L. 400.000 così divisi: Cinquina L. 15.000; L. 225.000 per la prima Tombola; L. 40.000 per la seconda; L. 30.000 per la terza; L. 15.000 per la quarta; L. 15.000 per la quinta; 5 premi di L. 5.000 ognuno; Lire 50.000 da dividersi fra le cartelle che avranno segnati i dieci numeri giuocati nei 45 che verranno estratti, e L. 20.000 quale premio di consolazione divise in parti uguali a tutte le cartelle che non avranno segnato nessun numero dei 45 sortiggiati.

Le cartelle sono per legge in numero molto limitato, ed occorre affrettarsi ad acquistarle, ricordandosi il vecchio proverbio: **chi ha tempo non aspetti tempo.**

Ogni cartella, oltre a potere vincere la prima Tombola ed una delle altre 9 Tombole, può vincere anche la Cinquina e quindi conseguire contemporaneamente due vincite.

Le cartelle si vendono presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sia esposto al pubblico l'apposito cartello e costano **Una Lira.**

ALCOOL
Telegrammi **VOSS** New York
Scrivere G. A. Voss, Hôtel Miramare, Genova (Italia)

ANDORNO-BAGNI STABILIMENTO IDROTERAPICO VINAJ
Cure Acque - Climatiche - Elettriche
Apertura 10 giugno. - Prof. G. B. VINAJ e aiuti.
Direzione amministrativa: Fratelli Jon Sporta.

VIRGILIANA
Naturale - Fosforo-arsenico-ferruginosa
In confronto colla « BONCEGNO » è maggiore nella « VIRGILIANA » la quantità del SALE DI LITIO, e maggiore pel di molto la quantità di ACIDO FOSFORICO, che le assicurano una posizione specialissima fra le acque minerali medicamentose.
Ottobre 1915. Prof. RAFFAELLO NASINI.
Farmacoterapico Dr. GUALANDI - Bologna

TUBERCOLOSI
Labor. Validità - Bologna — Ringrazio perchè il Labovalo Validità mi ha ridonata da Bronchite cronica, asma, febbre, deperimento. E. Maestri insegnante - Reggio Emilia. 6569 A
Cura di 15 giorni (3 Boccette) L. 11.50 franco.

Rasi e Calorbi recenti e cronici di **CUORE** guariscono col Cardiocuro Candela di fama mondiale - migliaia di guarigioni.
Opuscoli gratis.
MILANO 2, Milano, Via Cavenaghi, 12.

Il "PATHÉFANO" nuovi dischi
Grammofono - Columbia
e Fabbr. — Via Torquato Tasso, 7, Torino.

Lloyd Sabaudo
Società Anonima per azioni con Sede in Genova
Capitale emesso e versato L. 30.000.000

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale straordinaria in Torino, presso quella Camera di Commercio, via Cernaia, 29, ad ore 16, del 28 giugno 1917, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1.o Aumento del capitale sociale da lire 30.000.000 a L. 35.000.000 mediante trasformazione a capitale di L. 5.000.000 dalle riserve speciali con ripristino del valore nominale delle azioni a L. 250 cadauna;

2.o Ulteriore aumento del capitale sociale da L. 35.000.000 a L. 40.000.000 mediante emissione di 20.000 nuove azioni da L. 250 cadauna e conferimento al Consiglio d'Amministrazione di tutti i poteri necessari ed opportuni per il risultivo collocamento;

3.o Modifica dell'art. 5 e dell'art. 6 dello Statuto sociale e soppressione dell'art. 5.

Il deposito delle azioni per intervenire all'Assemblea dovrà farsi a termini dell'art. 6 dello Statuto sociale cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, presso:

a) la Sede Sociale in Genova,
b) la Sede di Genova della Banca d'Italia,
c) le Sedi di Torino, Milano, Genova e Roma della Banca Italiana di Sconto,
d) la Sede di Genova della Banca Nazionale per il Commercio Estero,
e) le Sedi di Genova, Milano e Torino del Credito Italiano.

Genova, li 9 giugno 1917. (9548)

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Società Prodotti Chimici Colla e Concimi
Anonima con Sede in Roma
Capitale emesso e versato L. 8.000.000

Aumento di capitale sociale da Lit. 8.000.000 a Lit. 16.000.000 mediante l'emissione di 30.000 azioni nuove da Lit. 100 nominali in relazione alla deliberazione dell'Assemblea generale straordinaria dei Soci in data 26 maggio 1917.

Sottoscrizione a 30.000 azioni riservate agli Azionisti

In conformità alla suindicata deliberazione è riservato alle 80.000 Azioni della Società Prodotti Chimici Colla e Concimi attualmente in circolazione il diritto di concorrere all'aumento del capitale sociale in ragione di una Azione nuova per ogni tre Azioni vecchie, alle condizioni seguenti:

Le nuove Azioni da L. 100 nominali avranno godimento dal 1.o gennaio 1917.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 18 al 23 giugno e. c. mediante presentazione delle Azioni vecchie alleganti un di un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore.

Trascorso il 23 giugno senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto di opzione si intenderà che egli vi abbia rinunziato.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ciascuna Azione nuova in L. 100.— (cui alla pari del valore nominale, più interessi del 6 % al 1.o gennaio 1917.

I versamenti dovranno effettuarsi come segue:

L. 40 — all'atto dell'opzione contro una ricevuta provvisoria emessa dalle casse incaricate;
» 30.— al 1.o ottobre a. c. contro annotazione sulla ricevuta provvisoria;
» 34.20 (cioè L. 30.— a saldo capitale e L. 4.20 per interessi) al 15 dicembre a. c. contro i titoli definitivi ai portatore in cambio della ricevuta provvisoria.

Ai sottoscrittori è però data facoltà di liberare le Azioni sia all'atto dell'opzione mediante pagamento di L. 102,85, sia all'atto del secondo versamento pagando allora L. 83,95; nel primo caso contro rilascio di una ricevuta provvisoria tramutabile, a partire dal 16 luglio a. c. nei titoli definitivi al portatore presso la medesima cassa emittente; nel secondo caso contro rilascio immediato dei titoli definitivi al portatore in cambio della ricevuta provvisoria.

Ai portatori di un numero di Azioni inferiore a quello occorrente per aver diritto alla sottoscrizione di una Azione nuova verrà rilasciato un buono di opzione per ogni Azione presentata. La consegna di tre buoni riuniti, fatta entro il 3 luglio p. v. ad una delle casse incaricate, darà diritto alla sottoscrizione di una Azione nuova, alle condizioni suesposte.

Trascorso il 3 luglio i portatori di buoni di opzione decadono da tale diritto.

Sui versamenti non effettuati entro i termini stabiliti decorrerà l'interesse di mora in ragione del 7 % annuo, riservandosi la Società di usare, per i titoli non messi in regola di versamento, dei diritti conferitile dall'art. 158 del Codice di Commercio.

L'opzione potrà essere esercitata presso le casse:

del Credito Italiano a Bari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Spezia, Torino e Londra;
della Compagnia di Credito Sociale — Banca Cattolica — a Palermo;
della Banca della Svizzera Italiana a Lugano e
della Società di Banque Suisse a Ginevra e Zurigo e altre sue Filiali della Svizzera, che terranno a disposizione degli interessati i moduli di sottoscrizione.

Roma, 27 maggio 1917.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Oro - Brillanti - Perle
COMPRO AL MASSIMO
gioielli, ore usate, argenterie, platino (vincolo gioie impegnate e le acquisto al valore reale).
B. VIGLIANI, Via Genova, 1 (sotto il portone) CASA ANTICA, ACCREDITATA E SERIA

DIFFIDATE!!
nell'acquisto di un sofà mercatino a letto, i più veramente pratici sono i
Sofà "LUCHINI,,
BREVETTATI
TORINO - Via dei Mille, 20 - TORINO

Carrozzine da Bambini
Seggiolone a ruote per ammalati
Poltrone in Vimini
Per Varazze, Italia, Piemonte
ANGELO PORINO
TORINO
Corso Vitt. Em., n. 84
(Presso il Monumento)

CALZATURE
Chiedere listino alla INDUSTRIALE LOMBARDA
CALZATURE — MILANO, Via Solferino, 28.
Vendita

Panello di Sesamo
PER ALIMENTAZIONE DEL BESTIAME
il più ricco di sostanze nutritive
GARANZIA 48 0/0 (contenuto complessivo proteina e grassi)

Ditta DAVIDE ROSSI e Figlio - Torino
Via Mercantini, N. 1, angolo via Cernaia.
Fabbricanti Olii di semi — Panelli diversi e saponi.

TELEFERICA
M. 2500 circa, carosel. - Burdin, 3

La Sonnambula
TORINO, Via Lagrange, 37, p. p.
da CONSULTI di matematica, di lavori e curiosità, di traduzioni e di corrispondenza.

Appendice della *Stampa* 19

Il naufragio di una stirpe

ROMANZO
di CHARLES MÉROUVEL

E soggiunse fieramente:

— Io non domando nulla a nessuno, bimbino, mi basterebbe che si avesse fiducia in me.

La sua cara voce poteva rendere un tesoro.

Dopo colazione il conte le propose fare con la scusa di andare a visitare la cava.

E strada facendo gli disse:

— Io ho una vecchia casa a Pleyber.

— La torre?

— Sì, la chiamano la torre, ma in realtà è una vecchia casa. I miei genitori l'abitavano quando io ero bambino. Poi ci siamo installati nel castello di Frazey. Adesso per me è inabitabile... Prendo moglie e non è poi mai la mia sposa ti sentirebbe a stare in quella bicocca. Vorrei sostituirla con una villa moderna... Si potrebbe far saltare la torre con due mine?

— Si potrebbe, certo, ma sarebbe un peccato!

— Ma che! Venite domani mattina da me. Io posso prestarvi liberalmente franchi. La vostra impresa, m'interessa molto, sono sicuro che riuscirete!

Gli occhi di Guégan mandarono un lampo di gioia.

Diremmo franchi!

Era la fortuna!

— Allora, a domattina! — ripetè il conte salendo in vettura.

— A domattina!

Verso le tre, con grande fracasso, la carrozza arrivò finalmente nelle vicinanze di Pleyber. La torre si profilava bella e minacciosa contro il mare che le battava spumeggiando senza tregua le sue onde ai piedi. La posizione del vecchio maniero era cupa, solitaria, ma splendida.

Il conte scese, pagò il cocchiere, indicandogli il villaggio di Pleyber in fondo alla valle gli disse:

— C'è un buon albergo. Riposatevi bene e fate ristorare i cavalli. Domani alle due vi aspetto.

— Non mancherò, signor conte.

Il conte non aveva avvisato nessuno del suo arrivo. Il custode della torre era un certo Yvon Yvonic, fratello dell'albergatore di Saint-Cador. Bravo e fedele servitore, era stato fratello di latte del padre che lo aveva con sè

fanciullezza insieme e si davano del tu.

Natale vedendo comparire il conte, alzò le braccia al cielo,

— Come! sei tu?

— Sono io, mio buon Natale.

— Ma come mai?

— Ho avuto il desiderio di rivedere la casa, di rivedere te. Come va la salute?

— Ma benissimo...

— E tua moglie? I bambini?

— Bene, tutto bene...

Anche la moglie di Natale e figliuoli, fecero gran festa al padrone. Gli volevano tutti quanti un gran bene.

Dopo la cena che mangiò insieme con quella brava gente, Frazey si ritirò nelle sue stanze, bisognoso com'era di solitudine, di riflessione. Come tutto là dentro gli ricordava il passato, i genitori...

Suo padre, infelice, rovinato, si era ucciso lì, su quella poltrona, e prima di sparare gli aveva detto:

— Calpestata questa società infame che mi ha avvelenata la vita... E piuttosto di piegarmi a lei, fa quello che faccio io... Ricordati!

Roberto ricordava...

Sua madre, una santa, morta di dolore...

E poi i suoi primi anni di giovinezza... l'orgoglio del nome che portava... le umiliazioni della povertà che non voleva subire...

Sì, egli l'aveva calpestata quella società per cui suo padre era morto, ma nel suo odio, era andato troppo oltre, aveva fatto troppe vittime...

Egli le rivedeva tutte: Luisa, Susanna, Rosa...

La morte di quest'ultima specialmente l'aveva colpito, quantunque non avesse voluto ammetterlo. Gli parve che fosse un presentimento sinistro, come un avvertimento mister

Cronaca Cittadina

L'oro alla Patria

Il Comitato ricevuto dalla Principessa Laetitia

La Principessa Laetitia di Savoia Napoleone, augusta presidentessa del Comitato d'onore della raccolta dell'oro, ha ricevuto al R. Castello di Moncalieri il Comitato esecutivo composto dei colleghi Mazzini e Mogg, presidenti; del segretario Ragazzi e dei membri Mascarì, Bevilacqua, Benelli e Alberti, anche in rappresentanza di alcuni colleghi assenti. La Principessa Laetitia accolse con grande affabilità e gentilezza il Comitato il quale rivolse la sua soddisfazione per l'esito magnifico della raccolta dell'oro, degno invero delle tradizioni di Torino sempre generosa in ogni specie di carità e di patria. L'augusta signora volle anche accompagnare i colleghi a visitare le sale del Castello oggi completamente trasformate per il ricovero e la cura dei soldati mutilati. La visita fu lunga e minuziosa: ed i visitatori ebbero campo di ammirare le perfette cure che i poveri mutilati hanno in quella regale dimora dove la nobilissima Principessa da mesi e mesi con alacrità e spirito benedetto porta conforti di assistenza e tesori di amorevolezza. Vennero visitati pure il Parco, ove i convalescenti passano gran parte del pomeriggio, l'antico giardino che è stato trasformato in orto-scuola per i mutilati ed i laboratori dei giocattoli dove i ricoverati possono apprendere una professione facile e rimunerativa. Nella visita (prevalsero) — che lasciarono il Castello ammirati da sì alta opera di illuminata pietà — furono guidati dal conte tenente R. Fossati Reynerl, dal tenente N. Fischer e dal capitano medico Giannasso, tre ufficiali che si poveri mutilati danno aiuto e assistenza fraterna.

L'offerta di Susa

Alla Banca d'Italia ieri la rappresentanza di Susa, composta dall'on. Bouvier deputato, dal dott. cav. uff. Cottarello sindaco e dal segretario Colla segretario comunale, recò l'offerta di grammi 446 d'oro e Kg. 1,53 d'argento. Assistevano per i Comitati il cavaliere Ragazzi, l'avvocato commendatore Alibert, il cavaliere Bevilacqua ed altri, la contessa Balbis di Sambuy e le signore Ferraris Diatto, Canonica, Sormani ed Annibali Hertz. L'on. Bouvier ricordò che nel 1856 da Susa il patriota e poeta Norberto Rosa iniziava la sottoscrizione per offrire alla fortezza di Alessandria cento cannoni, e che oggi dava con pari amore, il suo obolo in oro alla Patria sapendo avere dai tanti eroici suoi figli specialmente in quelle militie alpine che oggi, nelle più difficili azioni, sanno coprendersi di gloria. Il Comitato della patriottica cittadina — il cui esempio dovrebbe essere imitato — aveva già in precedenza inviato a Roma al Tesoro altri 400 grammi d'oro. Registriamo ancora le seguenti offerte: Domizia Lazzerini, oro gr. 7) ed argento gr. 61; rinunciando ad oggetti di storica importanza per la sua famiglia Maria Ricci Cerasole a precedente obbligazione aggiunge gr. 1% d'argento; Giuseppe Berta sottotenente d'artiglieria invia dalla fronte la sua catena d'oro. I bimbi dell'Istituto Bianco con totali pensiero restituiscono gr. 78 d'oro e 221 d'argento, più una somma di denaro, rinunciando ai premi scolastici, per affrettare la vittoria della Patria.

Alla Banca d'Italia anche dopo chiusa la mostra continuano a riceverai offerte.

Per la Croce commemorativa

sulle tombe dei caduti in guerra

Riceviamo: Il delicato pensiero avuto da una delle dame del Comitato, di avvertire le famiglie dei singoli caduti della pietosa funzione che si sarebbe svolta qui in Torino con la posa della prima pietra della croce commemorativa, ha trovato un'eco di commozione in una remota località della Sardegna, donde un padre scrive: « Dal vostro Comitato ho ricevuto l'annuncio che il 24 maggio vi fu la cerimonia della prima pietra per il monumento del mio caro figlio. Mi contento e vi ringrazio della cura premiata, e quindi a questo monumento io voglio offrire L. 50: L. 10 perchè voglio la fotografia da ingrandimento per collocarla il giorno dei morti nel Cimitero... e conservare voi la altre per il lume che ai morti si usa fare... So che la somma ch'io voglio offrire è poca, ma è quello che posso... Per carità vi prego di farmi avere il vostro indirizzo giusto e chiaro, perchè vi possa spedire subito il danaro... Vi ringrazio, e gradite i miei dolorosi saluti. — Firmato: *Manca Silvestro*. — Fonni. 11 30 maggio 1917. ».

Questa lettera è per sè la migliore espressione dell'opportunità dell'iniziativa, che raggiunge le fibre più intime di tanti cuori i quali alla Patria hanno fatto sacrificio del loro affetti più cari. Possa il concorso generoso della nostra cittadinanza dar mezzo di compiere in tempo non lontano l'opera, la cui esecuzione è ormai intrapresa. Oggi la sottoscrizione si fregia della munifica offerta inviata in questi giorni al Comitato da Sua Altezza Reale la Duchessa di Genova: questo atto gentile, che dimostra una volta ancora l'interessamento dell'augusta donna per ogni benefica intrapresa, sia di esempio e di sprone a quanti possano concorrere, in larga od in minima misura, ad affrettare l'erezione della croce monumento. Le oblazioni si ricevono sempre alla sede del Comitato Unione donne cattoliche (via Lagrange, 3) e presso i seguenti recapiti: Libreria S. A. I. D. Buona Stampa (via Alfieri, 4). Credito Cooperativo Piemontese (piazza Solferino); Libreria del Sacro Cuore (via Garibaldi, 18). Ecco le ultime pervenute:

Sua Altezza Reale la Duchessa di Genova L. 500 — Donna Laura Fara-Biscaretti 5 — Signora Amalia Botteri-Faisolio 50 — Ufficio per notizie alle famiglie dei militari di terra e di mare 50 — Contessa Angioletta Re-Alberti di Pessinetto 5 — Marchese e marchesa Curio 10 — Barone Romano Gianotti 100 — Questua al Cimitero il 24 maggio, 119.70 — Cassa Maria Di Gropello-De Bray 100 — Sig.ra Giuseppina Crosa-Merlotti 20 — Sig.na Pierina Tappi 5 — Sig.ne Quaranta 5 — Sig.na Cleta Richelmy 3 — Raccolte fra le signore visitatrici dell'Ufficio notizie 73,70 — Sig.ra Anna Luisolo 0,50 — Totale precedente L. 6000,05 — Totale generale L. 6836,45.

Per l'esonero dalle tasse d'esame

di maturità e di licenza elementare

Il Segretariato Magistrale rende noto che per recente Decreto, ferme restando le disposizioni contenute nell'articolo 9, comma 3.o della legge 8 luglio 1904, N. 407, e dell'articolo 9 della legge 14 giugno 1907, N. 334, è concesso l'esonero, in entrambe le sessioni d'esame nel corrente anno, del pagamento della tasse per esami di maturità e di licenza elementare agli alunni tanto di scuole pubbliche quanto di scuole private, quando se ne faccia domanda al R. Provveditore agli studi, corredandola dei seguenti documenti: 1.o Attestato della Giunta del Comune dichiarante le condizioni economiche disagiate della famiglia e che il candidato è orfano di militare morto in guerra, ovvero sia a carico di militare in servizio anche se esso risulti disperso o prigioniero o sia inabilitato all'esercizio della propria professione a causa di ferite o d'infermità contratta in guerra; 2.o Un attestato dell'agente delle imposte che certifichi lo stato economico disagiato della famiglia stessa. Detti documenti possono essere redatti in carta libera.

Riunione del Comitato Zootecnico

Mercoledì, 13, alle ore 14.30, nella sala della cattedra ambulante di agricoltura, piazza Castello, 12, avrà luogo una riunione del Comitato zootecnico provinciale per discutere in merito ai voti già espressi dalle rappresentanze agrarie della Lombardia intorno alla questione dei pesi minimi per la macellazione.

Funebri di soldati

Oggi, avranno luogo i funerali dei seguenti militari, provenienti dalla zona di guerra: Ore 8: Ospedale Militare Principale, soldato Gibelli Giuseppe — Ore 10: Ospedale Militare Principale, soldato Bonini Riccardo — Ore 17: Ospedale Militare Principale, caporal-maggiore Bellato Cialio — Ore 15: Ospedale San Lazzaro, caporale Curti Gervasio.

I premi della Cassa di Risparmio

agli operai

Domenica, 10 corrente, nel locale della Cassa di Risparmio ha avuto luogo l'estrazione dei premi elargiti dal Consiglio d'amministrazione a favore degli operai inscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza e contemporaneamente titolari di libretti della Cassa di Risparmio. I premi da estrarre erano in numero di 383 da L. 20 ciascuno, essendosi prediposta l'estrazione di altri 196 premi in quattordici succursali fuori di Torino.

Coll'opera della bambina Adriana Pagliano vennero estratti i 383 bollettini, che sono i seguenti:

1	7	9	12	14	29	47	63	54	80
93	99	70	71	73	79	86	102	105	122
153	181	175	178	190	181	188	192	196	204
219	220	227	229	244	258	272	275	277	287
291	310	311	318	319	323	331	333	341	350
353	363	365	366	371	380	387	391	395	398
407	428	435	442	462	465	468	470	473	476
479	482	490	496	497	506	509	516	520	534
538	535	547	553	555	561	564	567	569	575
589	600	609	620	634	642	650	653	665	666
674	690	694	706	710	711	722	720	758	760
765	771	782	786	800	803	811	822	824	834
842	844	846	854	861	869	877	888	889	897
914	917	923	935	948	952	978	978	982	987
989	990	1004	1008	1011	1014	1017	1024	1026	1035
1042	1045	1053	1056	1059	1067	1068	1082	1083	1105
1105	1128	1130	1160	1163	1173	1176	1180	1185	1188
1195	1199	1213	1241	1243	1254	1255	1265	1267	1270
1281	1288	1313	1316	1330	1331	1343	1346	1348	1350
1356	1363	1374	1375	1379	1392	1426	1440	1446	1461
1463	1467	1472	1478	1484	1494	1498	1501	1512	1513
1514	1532	1539	1531	1533	1543	1554	1565	1602	1606
1610	1620	1623	1624	1625	1650	1670	1676	1677	1691
1697	1701	1703	1708	1709	1713	1716	1731	1734	1746
1751	1753	1771	1774	1781	1785	1787	1808	1813	1824
1829	1845	1846	1852	1866	1873	1886	1888	1895	1903
1905	1923	1931	1936	1939	1940	1945	1947	1948	1961
1972	1979	1983	1985	1987	1991	1998	1994	2000	2003
2007	2009	2044	2061	2068	2084	2088	2078	2080	2081
2095	2135	2136	2143	2145	2213	2221	2233	2282	2287
2332	2353	2368	2390	2404	2405	2407	2427	2428	2434
2435	2443	2445	2462	2464	2466	2491	2546	2546	2549
2553	2572	2573	2575	2603	2607	2611	2639	2640	2645
2642	2647	2653	2663	2681	2684	2704	2721	2724	2725
2727	2837	2844	2863	2867	2877	2880	2889	2889	2891
2905	2985	3071	3076	3121	3124	3127	3241	3245	3277
3674	3682	3687	3691	3692	3947	3950	4086	4092	4097
4091	4100	4346	4347	4370	4371	4378	4405	4765	4769
4773	4776	4777.							

Il prezzo di calmiere

per le paste alimentari

La Prefettura comunica: « Il Commissariato Generale pei consumi ha determinato che il prezzo del calmiere locale per la vendita all'ingrosso delle paste alimentari non possa essere aumentato di una somma superiore alle lire due al quintale per le spese di noleggio o deperimento imballaggi, e per le spese di facchinaggio e così al prezzo di lire 82 al quintale fissato dall'ordinanza 14 marzo 1917, potranno essere aggiunte non più di due lire.

L'assemblea della Lega Industriale

Questa sera, martedì, alle ore 21, avrà luogo l'assemblea generale della Lega per discutere dei problemi maggiori dell'ora presente.

Seguendo la Cronaca

Tappeti Persiani

Causa la guerra, per molti anni non verranno più messi in commercio dei bei tappeti persiani. E ciò perchè la merce fina non esiste sul mercato, mentre la produzione attuale darà soltanto tappeti andanti. Diventa perciò di vivissimo interesse presso gli amatori e presso le famiglie, la notizia che la conosciuta *Ditta Russa J. Dora* di Milano, tiene ancora uno splendido *stock* di tappeti persiani, che metterà in vendita all'*Hotel Bonne Femme*. Coloro che desiderano approfittare dell'occasione eccezionale sono invitati a visitare la magnifica collezione, senz'alcun obbligo di acquisto. La vendita durerà solo pochi giorni.

È uscita la 2ª edizione

del Catalogo della *Meravigliosa*, la nota Fabbrica Italiana di Camicette (via Garibaldi, 38), Torino, che può vantare il più esteso assortimento, le più eleganti, le più pratiche, le più originali *blouses*. Di questo Catalogo la prima edizione andò a ruba, con un contraccolpo di ordinazioni rilevantissime. La *Meravigliosa* coglie l'occasione per ringraziare delle cortesi parole di plauso e di incitamento che, in questa occasione, le giunsero da ogni parte d'Italia.

I Divertimenti

"Chiffonnette,,

Il bellissimo successo di ieri al *Salone Ghersi*

La nuova interpretazione della celebre e bellissima attrice e danzatrice *Napierkowska* ha incontrato ieri il pieno gradimento del pubblico, accorso in folla ad ammirarla. *Chiffonnette* è l'avventurosa storia di una povera fioraia, che diventa una famosa attrice. Nelle sue più tristi della sua vita di stenti un giovane disonesto l'ha vilmente ingannata e derubata di un piccolo peculio. Il denaro della fiorata gli serve di partito di partenza per una grande fortuna. Egli è diventato un reputato banchiere ed ha spostato una ricca creditrice che l'adora. Ma la piccola fiorata raggirata lo ritrova, rientra nella sua vita e si vendica terribilmente. Ieri il pubblico gustò assai l'intreccio del dramma e la messa in scena elegantissima, insieme all'esecuzione efficace e persuasiva della protagonista.

"Fernanda,, di Sardou

trionfa al CINEMA AMBROSIO

Il passionale lavoro del grande mago della scena francese ha riportato ieri, in *film*, un successo colossale. Bisogna dire che il nome della *Cæsar Film* esercita sul pubblico una forza di richiamo eccezionale, perchè anche ieri questa ammirata Casa editrice fece affollare il *Cinema Ambrosio* in una maniera iperbolica. Infatti, da quando la *Cæsar Film* ha ripreso in Torino la programmazione dei suoi splendidi lavori, il *Cinema Ambrosio* ha visto raddoppiare il suo già fittissimo pubblico di *habitués*. A una *première* della *Cæsar Film* accorre tutto il miglior pubblico torinese, e anche ieri ve ne ebbe la riprova. Come già *Fedora* con *Francesca Bertini*, anche questa *Fernanda* di *Sardou* ottenne un vero trionfo. Le scene potenti, allestite con quella meticolosa e finissima cura artistica che è canone fondamentale della *Cæsar*, hanno soggiogato gli spettatori, e gli amori, le angoscie, gli strazi, l'inefabile gioia dell'eroina, quando essa pura e felice da un perfido intrigo di donna, sono stati seguiti con la più viva attenzione ed hanno profondamente interessato e commosso. La messa in scena, realmente straordinaria, è stata ammirabilissima. La *Cæsar Film* può dunque annoverare la giornata di ieri come una delle sue più brillanti vittorie. Da oggi *Fernanda* di *Sardou* inizia la serie delle sue repliche, che saranno ugualmente trionfali come quella del primo giorno.

"QUANDO LA PRIMAVERA RITORNO' ,,

con Maria Jacobini al "Cinema Splendor.

ottenne ieri un bellissimo successo, divenuti al folto pubblico delle *grandi premières*. Da oggi le repliche. In preparazione un grande capolavoro: *Fedora* con *Francesca Bertini*.

La "rentrée,, di MAX LINDER

Il grande comico francese comparirà domani sullo schermo del *Cinema Italia* in una sua brillantissima interpretazione: « *Max vittima della mano che strangola* » caricatura della *film*: *I Misteri di New-York*. Oggi, ultima replica del bel lavoro: « *Figlia d'artista* ».

Un singolare incidente durante un trasporto funebre

Nel pomeriggio di domenica un corteo funebre percorreva la via Madama Cristina muovendo verso corso Vittorio, quando, all'altezza del corso Valentino, il carro dovette arrestarsi perchè era stato avviato irregolarmente il dado della ruota posteriore sinistra, e il conduttore in tali condizioni si rifiutava di proseguire, per tema che per il soverchio riscaldamento di attrito la ruota finisse per bruciare. Sono da immaginarsi i commenti e le deplorazioni da parte del pubblico per la trascuratezza e la noncuranza con cui si svolge questo dolente servizio funebre, che i cittadini pagano ben lautamente.

Mentre dell'accaduto s'informava immediatamente la Sezione di Polizia municipale del corso Valentino, alcuni volonterosi erano mandati ovunque a cercare delle chiavi per lentare di porre riparo a quella situazione, che certamente accresceva enormemente lo strazio ed il dolore dei desolati figli che accompagnavano la defunta madre fino all'ultima dimora.

Riuscite vane queste ricerche, si tentava di far svitare il dado mediante scalpello e martello, ed un operaio si mise subito all'opera. Senonchè questi aveva appena iniziato il suo lavoro, che tre persone fra i componenti del corteo venivano ferite da schegge di acciaio che saltarono in aria sotto i colpi dell'operaio, e venivano subito condotte all'Ospedale territoriale Vittorio Emanuele III, davanti al quale accadeva questa scena dolorosa. I tre feriti furono medicati e, quantunque le ferite non siano state molto gravi, pure qualcuno di essi resterà permanentemente sfregiato. Fu chiesto allora d'urgenza telefonicamente l'invio di un altro carro funebre, che non giunse a destinazione che dopo un'ora di attesa, e fu così che il corteo potè proseguire, mentre il carro fuori servizio veniva accolto nel piazzale dell'Ospedale Vittorio Emanuele III. Il singolare incidente destò in tutti penosa impressione.

Moto sismico

Lotteria di beneficenza. — Il Comitato per la lotteria a beneficio dei bimbi sparsi in alle famiglie dell'Asilo Regina Margherita e dell'Associazione benefattori ricorda al pubblico che l'estrazione avrà luogo il 24 giugno corrente, alle ore 15, al Varietà Romano, in piazza Castello, gentilmente concesso.

ARTI E SCIENZE

Alla Scuola di Pianoforte

La Scuola del pianoforte, che già al mattino ci aveva fatto assistere ad una di quelle interessanti esercitazioni di ginnastica ritmica col metodo Jacques Dalcroze, cui il Ferraris da vari anni consacra colla sua signora tanta intelligente ed amorosa fatica, volle invitarci alla sera ad un nuovo saggio del valore de' suoi allievi, facendo che essi si cimentassero in un programma di musica d'oggi. Ed è bene che così sia. La cultura dell'allievo non è mai troppa. E coll'educazione artistica che si opera col criterio della scelta, si sviluppano le predilezioni, si formano e poco a poco le personalità.

Così piacque al pubblico numeroso ed a noi veder sfilare nomi vari di compositori moderni d'indole e di tendenze diverse, se anche affratellati in un comune desiderio di dire qualchecosa di nuovo o di meno visto. Naturalmente — e lo affermiamo subito una volta — non tutto è per noi oro colato. Lo sforzo, l'intransigenza di partito preso, la smania di voler far credere originalità vera ciò che è puro artificio, ed i conati di nascondere la povertà delle idee sotto la maschera del modulare bizzarro e della ricerca faticosa del nuovo non ci traggono in inganno. Ma non possiamo, d'altra parte, non considerare al loro giusto valore certe tendenze, e non ammirare il nobile sforzo per aprire qualche nuovo orizzonte, mentre sarebbe meno difficile il seguire certe vie battute. D'altra parte, è indubitato che talora dai moderni si giunge a tale grado di sorgessione — usiamo pure la vieta parola, perchè espressiva — cui forse non si perverrebbe con altri intendimenti. Dico ciò sopratutto per *La visione di Sant'Orsola* del Gasco, opera interessante e che certo guadagnerebbe ad essere riudita. In questo poema per violino e pianoforte, che trovò un'esecuzione equilibrata e sicura in Eleonora e Riccardo Boerio, l'autore, sia pure a traverso un'elaborazione spesso torturata, riesce ad infondere appunto quell'alito di poesia che consiglio lui a definire poema il suo lavoro. Qualche cosa di squisitamente penetrante emana da queste pagine, e ci rende pensierosi ed anche commossi. E questo è nobilissimo ufficio della musica. Il Carpaccio è semplice e largo. Ma come mai il Gasco, che al pittore veneto s'ispirò con ben altra tecnica, riesce ad impressioni analoghe tra il dipinto e la musica?

Lo spazio non mi consente d'insistere su altre pagine, dal resto più note o più vecchie, come la *Suite* per violoncello e pianoforte del Longo, e il bellissimo trio per pianoforte, violino e violoncello del Brogi, che ebbero interpreti sicuri, coloriti e persino appassionati in Stella Calcina, Giorgio Negri e Riccardo Boerio. Delle Zanella ultimata due valzer e un minuetto scritti recentemente, non — secondo noi — non tra le cose sue migliori. Li eseguì con sentimento notevole, e persino con effetti di colore, Lena Cavalla: una bella promessa.

REATI E PENE

Un'altra associazione a delinquere

Furti, furti e furti

(*Tribunale Penale di Torino* - 11 maggio).

Per stringere in una rete più grave coloro che per commettere delitti si stringono a loro volta in un accordo criminoso, l'Autorità giudiziaria, quando si trova in questi casi, ed il numero degli affiliati supera i cinque, stabilisce l'associazione: delitto di per sè, che porta anche più grave pena pei reati che si commettono in occasione della stessa. Frequenti non sono queste società scellerate. E ieri in Tribunale otto individui comparvero legati dalla stessa catena e dal funesto vincolo, e con il peso sul giovane dorso di innumerevoli imputazioni di furti, che non è il caso di descrivere, perchè sono uniformi e non gravi, ma certo così frequenti da destare nel pubblico serio timore. Della quale cosa si era preoccupato il solerte delegato avvocato Allodi, sotto la cui giurisdizione si erano quei furti commessi. Così quei ladri entravano nelle case, nei rioni popolari, ora scassinando serrature, ora sforzando gli usci, a rotare argenti d'oro, scarpe, biancheria, danari, rasoi, biciclette, facendo anche delle scorrerie nei paesi vicini come a Volpiano dove saccheggiarono delle ville rubando oggetti di vestiario, ed anche un paio di forbici da potar le viti. Insomma non c'era oggetto che non cadesse sotto le unghie di questi giovani malfattori, che finalmente furono arrestati. La loro attività ladresca si svolse nei mesi di gennaio, febbraio, fino all'aprile di quest'anno: e solo da poco tempo era finita la relativa istruttoria, diligente e laboriosa. Quasi tutti gli imputati contestarono le gravi accuse, e un numero interminabile di parti lese sfilò dinanzi al Tribunale e portare le sue querimonie.

I giudicabili si chiamano: Barsesio Domenico, detto Mini, capo banda; Franchini Giovanni, Mansone Luigi, Cana Giuseppe, Zeppordilli Chiara, questa la ninfa egeria, Gerino Giuseppe, Quaranta Ettore, Rampone Luigi. I furti commessi risalgono al non quindicina. Per definire il giudizio fu rinviato a stamane.

Presidente: Marchetti; P. M.: Savinelli; Difesa: avvocati V. Calvano, Figari, Perrone Nasi, Brusasco, Federici, Farrero, Cancelliere: Do Caroli.

Cambi dell'11 Giugno 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi — Domanda: chèques 122.80 - Lettera: chèques 123.12.

Londra — Domanda: chèques 31.62 - Lettera: chèques 31.76.

New-York — Domanda: chèques 7.62; versamento 7.63 - Lettera: chèques 7.64; versamento 7.65.

Stato Civile di Torino

11 giugno 1917.

NASCITE: 15, cioè maschi 8, femmine 7.

MATRIMONI: Stella ing. rag. Giorgio con Gamba Maria.

MORTI: Lanzone Vittorio fu Ottavio, d'anni 55, di Casalgrasso, segret. R. Procura, via Talucchi, 11 — Bertagnolio Giovanni, d'anni 9, di Collegno, scolaro, Benvenuto Rosa, d'anni 23, di Borgo operaia, via Piave, 16 — Bonettini Angiola, d'anni 18, di Pecco, studentessa, Sarsglia Carlo, d'anni 78, di Torino, litografo, Graglia Angiolina di Giovanni, d'anni 25, di Torino, sarta, — Gaiotino Maria n. Giudro, d'anni 80, di Rivarone, casalinga — Morone Giuseppina n. Chiola, d'anni 53, di Casalgrasso, casalinga, via Vigone, 3 — Noca Rosa n. Bietta, d'anni 55 di Montanaro, casalinga, via Vigone, 3 — Noca Rosa n. Bietta, d'anni 55 di Montanaro, casalinga, via Vigone, 3 — Giachino Marianna n. Rosa Clot, d'anni 20, di Cocconato, contadina — Odarda Giovanni, d'anni 73, di Polonghera, cavezzi. Zanetto Giacomo fu Pietro, d'anni 60, di Barbania, manovale — Ponzo Bartolomeo, d'anni 67, di Carmagnola, mecc. Garigio Carola n. Seppo, d'anni 56, di Torino, cas. Fogliorino Andrea, d'anni 65, di Savigliano, mecc. Passito Anna n. Mosso, d'anni 80, di Salerno, cont. Ferreri Savino, d'anni 38, di Parella, soldato 1.o corpo automobilisti — Pechettino Giuseppina, d'anni 7, di Grugliasco, scolara, strada antica di Collegno, 145 — Scarzetti Carlo, d'anni 60, di Castelnuovo d'Asti, impiegato, via Berthollet, 34 — Orso Giuseppe, d'anni 71, di Villafranca Piemonte, cappellaro — Rolle Domenico, d'anni 73, di Piasprato, contadino — Bonini Riccardo, d'anni 27, di Reggio Emilia, soldato 10.o art. — Gibelli Giuseppe, d'anni 32, di San Colombano al Lambro, soldato mitragliere — Bellato Celio, d'anni 65, di Bosaro, cap. magg. 1.o parco automobilisti — Curti Gervasio di Giovanni, d'anni 8, di Cuneo, caporale 207 fanteria — Turinetti di Priero Massimo Cesare, d'anni 61, di Torino, tenente-colonnello.

Più 4 minori d'anni uno.

Totale complessivo 22, di cui 8 domiciliati 9, negli ospedali, istituti, ecc., 23 Non residenti in questo Comune 8.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO ALFIERI (Impresa F.lli Chiarella) — Compagnia d'operette Luigi Barraca. — Ore 21: *Il signor Bep Bim*, operetta in 3 atti di Pietri. — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIABRELLA — Fregoli, Spettacolo di trasformismo. Ore 21. — Ingresso L. 1.

TEATRO PARCO MICHELOTTI — Compagnia pienamente Gemelli-Casaleggio — Ore 21: *La mare*, commedia in 3 atti, di G. Cusiberti. — Ingresso L. 0,50.

TEATRO MAFFEI — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETÀ' ROMANO (Prop. C. Amore) — Spettacoli m'ordino ore 21 - Festivi 15,30. — Ingr. L. 1.

VARIETÀ' IRIS — Dalle 15-22: Compagnia d'operette Tani. — *I lupi marini*. — Ingresso L. 0,70.

ESPOSIZIONE DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'ARTE — Aperta dalle ore 10 alle 18 nel salone della Camera di Commercio, via Ospedale, 25.

CAMBIO UFFICIALE.

Mercoledì, 13 giugno — Cambio giornaliero per gli stabilimenti operanti alle ore 15 in fogli non certificati — Lire sterline — Cambio settimanale Lire sterline.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 30 del Codice di Commercio per 12 giugno: Parigi 122,91 1/2 — Londra 31,56 — Svizzera 130,30 1/2 — New-York 7,63 1/2 — Buenos Aires 3,69 — Lire oro —,— —.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	11	12		11	12
Rendita francese 3 0/0 perpetuo	61 —	60 70	Banque Comm. Ital.	— —	— —
4 1/2 0/0 amment.	71 25	71 25	Banca Nic Plata	— —	— —
4 1/2 0/0 1915	— —	— —	Banque Italo-Belge	— —	410 —
Prest. franc. 0/0	66 —	65 —	Thomson	720 —	723 —
Ferrovie francesi	320 —	327 —	Andaluse	443 —	445 —
Argentine 1886	— —	— —	Oblig. Lombarde	— —	197 50
» 1900	— —	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Brasile 4 0/0	— —	— —	Suez Egiziane	432 —	430 —
Ottom. Bulgari 1907	295 —	293 —	Saragozza	445 —	— —
» Egiziane 6 0/0	93 —	93 —	Forni di Pechino	107 50	— —
» Spagnole ext.	107 25	105 75	Rio Tinto	1739	1740
» Ungheresi 4 0/0	— —	— —	Caucciù	— —	— —
Ferrovie russe	61 50	62 50	Goldfields	46 —	45 —
Banca di Parigi	964 —	— —	Rand-Mines	93 50	93 75
Credito Fondiario	650 —	650 —	Banque Ottomane	93 50	93 —
Credit agricole	1105 —	1105 —	Change su Italia	58 50	58 —
Banca Ottomana	— —	— —	Chèques Londra	37 15	37 15

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 piano nobile — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 16 feriali - 10-12 festivi.

TINTURA MARLEY (Brevettata)

Igiene della capigliatura. Riconosciuta la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Una facile applicazione al mese. Istantanea grande L. 6, piccola L. 4. - Progressiva grande L. 4, piccola L. 3. (Spedizione franco). L. 1½.
Prodotto Garnelli, Milano Via Rovereto e Monti n. 7.
Torino: Profumeria G. RATTI, Via Consolata 6

Chiunque stira a lucido
AMIDO BANFI
Marca Gallo - Mondiale

HOTEL FRANCE
Via Po, 20 e via Accademia Albertina, 1
Colazione L. 2.50 — 10 tagliandi L. 20
Pensione e L. 80 - Camere da L. 2,50 in più

Giocattoli Grandioso Reparto
a prezzi minimi Grandi Magazzini BIANCHI Via Vietti, 4, TORINO

DENTIERE ROTTE e USATE COMPRO
Oro, Argento e Platino acquisto - F. BELLIA
Piazza Vittorio Emanuele I, N. 1, angolo via Po.

Sindacato Italiano d'Importazione e d'esportazione
GIOCATTOLI Continui arrivi Ingrosso Dettaglio
Via Stampatori ang. Cernaia (ring. Giardino)

Grande Liquidazione
GIOIELLI e OREFICERIE
per cessazione di commercio
L. MUGGIA Via Monte di Pietà ang. via Sebino, Torino

MOBILI per acquisti VISITATE
l'Esposizione di via XX Settembre, 41 — Telefono 24-97
CELESTINO GIUSEPPE - Torino.

La "SABAUDA,, 50, Via XX Settembre, 50 piano nob. - TORINO
Casa accreditata, unica in Italia, che tratta per conto dei proprietari la vendita di case, ville, terreni, cascine, stabili industriali.
Mutui contro ipoteca
Amministrazione di stabili

PALCHETTI spec. SOPRAPPONIBILI su PAVIMENTI guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti.
BERTA e TINIVELLA
Via Berna, 31, angolo via Duca Genova - TORINO
— Telefono 19-72 —

Pasquero Quintino
TACCHI GOMMA
Articoli per calzolai
TORINO
Via San Donato, 32

Oro - Brillanti - Perle
Signori! al reale valore R. TRINCHERO
VIA ROTTERO, 20 (Palazzo Venezia - Ascensore) - Tel. 55-61. ACQUISTA gioielli e pollze M. P. relative, disimpegnandole, sequestrandole i valori.
Casa nota per serietà ed onestà.

MOLE CORUNDUM SMERIGLIO - TELE
Recenti arrivi - Forte deposito in TORINO
MARIO NOVARIA e C., via Rossini, 1.

Fabbrica Casse-forti incombustibili e impenetrabili
G. POESIO
Fornitore delle principali Amministrazioni del Regno
TORINO — Corso Principe Oddone, n. 18
Specialità camere e porte di sicurezza - Casse speciali per libri e cassettari.
Catalogo a richiesta.

GHIACCIAIE AFFITTO VENDO
Sorbettiere e Gelatiere.
GILETTI, Corso Duca Genova, 3.

Drogheria Gastellino **PASTA** per disinfezione (topi, scarafaggi)
Polvere insetticida
Via Po, n. 24, angolo via Rendena.

ARTRITE - REUMATISMI
CURE DI CALORE E MASSAGGI
sotto la direzione del Dr Balconi-Lucchini
ISTITUTO FISICOTERAPICO DI TORINO
Via Sacchi, 28-24 — Telef. 29-89

VERME SOLITARIO, ASSIURI, TRICOCEFALO, ecc.
Guarigione pronta, sicura e senza disturbi col
TENIFUGO VIOLANI
del Chimico-Farmacista G. VIOLANI, Milano.
È raccomandato dai Medici da oltre 30 anni.
— Opuscolo e istruzioni, gratis, a richiesta. —
Dose per bambini L. 3. — per adulti L. 4,50.
Vendesi in tutte le Farmacie.

SCIATICA
Cura radicale in soli giorni da 4 a 6. Senza dolore e lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta.
Dott. V. TRASI, in Arbora Vercellese.

Guarigione infallibile
a garanzia del
CALLI ai piedi

mediante l'ECHISONTTLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — L. 1 al fiac.
Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA A. INTROZZI - Milano

PRESERVATIVI
Velluttati non serbatoio L. 3,50 la dozz. Settimani (tipo Inglese) L. 5,50. Invisibili meravigliosi L. 6,50. Ultima creazione moderni. Infrangibili L. 12,50 la dozzina. Sconto ai rivenditori. Indirizzare cartolina vaglia alla Ditta DONARO, via Porta Palatina, 3, Torino. (Spedizione con massima segretezza).

PRESERVATIVI ambo i sessi
garantiti da molto tempo conosciuti
Via Giulietti, 20, piano terreno - Ditta L. B.

Blenorragia
SCOLO acuto, bruciori, cefee lucide, spermatorrea, spermatorrea, perdite bianche della donna,

ULTIME NOTIZIE

Dal fronte a Pietrogrado

Propaganda pacifista esterna e interna - Le fatiche di Kerenski - Disgregazione di servizi pubblici - La repubblica di Kronstadt

(Nostro servizio telegrafico particolare)

PIETROGRADO, 10.

L'azione delle estreme propagande irresponsabili e della immaturità politica della massa continua a svilupparsi determinando una tipica fisionomia della Russia in guerra. Prigionieri austriaci fatti nella regione della Dwina hanno rivelato che il Comando austriaco rivolge speciale cura per mantenere gli affratellamenti che i soldati russi scambiano per manifestazione di solidarietà umana. I soldati austriaci hanno poi la missione di fotografare metodicamente nei loro incontri con i soldati russi le posizioni russe, e sono stati per questo forniti di speciali apparecchi. Un soldato russo sfuggito alla prigionia tedesca il 2 giugno, ha raccontato che, durante uno di questi episodi di affratellamento, fu arrestato dagli ufficiali tedeschi e costretto colla tortura a informarli sul numero e calibro dell'artiglieria russa. Sul fronte occidentale di Minsk avvengono da qualche tempo altri singolari fenomeni. Quasi ogni giorno scoppiano incendi dei boschi che stanno sulle retrovie russe. I contadini, obbedendo evidentemente a una parola d'ordine, si rifiutano di prestare la loro opera per spegnere il fuoco. Il Comando militare ha dovuto occuparsi del fatto e ordinare le più severe misure. Gli emissari tedeschi non tralasciano alcun mezzo per disgregare l'esercito russo. Un opuscolo, che difende la causa tedesca, è ben ora largamente distribuito fra i soldati russi. I propagandisti tedeschi e austriaci tendono prima di tutto a provocare fra i soldati russi il sospetto e l'animosità verso gli alleati e a persuaderli della necessità della immediata pace separata colla Germania. Questa propaganda viene sostenuta da un giornale russo-tedesco, che ha una singolare coincidenza di linguaggio coi giornali socialisti estremi russi di Pietrogrado, e da soldati e ufficiali tedeschi e austriaci. Con essa si spiega anche quella strana missione militare austriaca, di cui vi ho dato notizia. E' risultato che essa era solo una banda di agenti provocatori austriaci. I parlamentari militari erano stati inviati dall'armata austriaca del generale Ror e si presentarono al Comando russo, dicendo di voler entrare in trattative per la pace separata colla Russia. Essendo sorti sospetti, essi furono perquisiti, e si è scoperto che recavano nascosti negli stivaloni e sotto gli abiti dei proclami russi. Il Comando russo ha immediatamente ordinato il loro arresto. Alcuni degli ufficiali hanno confessato di aver avuto la missione di identificare le posizioni dei depositi delle trincee, delle riserve russe e distribuire anche ai soldati vodka e proclami.

Mentre questo avviene sul fronte, si nota a Pietrogrado un progressivo aumento di tiratura dei giornali socialisti estremi, che vengono mandati a grandi pacchi sul fronte e in provincia per essere distribuiti gratuitamente fra i soldati e gli operai. Risulta anche che a Jazzy arrivarono cinque vagoni carichi di doni per i soldati russi, e che figuravano mandati dal gruppo di Lenin. La maggior parte dei soldati però li hanno respinti. Il ministro della guerra Kerenski, che, dopo la sua breve apparizione a Pietrogrado ha ripreso la sua ispezione al fronte, sostiene una coraggiosa campagna contro le insidie dei partiti estremi e degli emissari tedeschi.

Si ha però la impressione che la sua generosa fatica non abbia tutto il successo che si sperava nei circoli del Governo. In un suo discorso Kerenski ha annunciato che i disertori saranno privati del diritto di voto per l'Assemblea Costituente e del diritto di avere la loro parte quando avverrà la distribuzione delle terre. In un altro discorso, tenuto fra i soldati a Riga, ha detto chiaramente, nonostante le previsioni contrarie di tutti gli agitatori socialisti, che rifiutare di compiere il proprio dovere sino alla fine significa non affrettare la fine della guerra ma rafforzare la Germania, la quale va dicendo che, grazie la rivoluzione russa il nostro fronte è sguarnito e non sussiste più per esso un nemico ad oriente. Kerenski, rispondendo alle critiche, che vengono mosse dai partiti socialisti, ha poi aggiunto: Quando si perderà la fiducia anche in me, verrà un dittatore e allora la sfiducia sarà soffocata colle baionette.

Un altro grave processo di disgregazione è quello dei servizi pubblici e delle industrie di cui vi ho già lungamente telegrafato. Il conflitto sorto nelle industrie metallurgiche nel bacino di Donez non si è ancora risolto. Nel convegno adunato a Pietrogrado non si è venuto ad altra decisione fuorchè quella della nomina di una Commissione con rappresentanti degli imprenditori e degli operai. Mi si informa intanto che ora anche squadre di lavoratori gialli e siberiani cominciano a disertare le miniere. Si domandano al Governo squadre di soldati. Una crescente difficoltà portata dalla rivoluzione si osserva pure nel movimento ferroviario. Gravi rivelazioni sono state fatte stasera in una seduta degli ingegneri ferroviari dell'Amministrazione delle ferrovie dell'ing. Scicherski. Questi ha detto che quest'anno il movimento delle ferrovie era diminuito rispetto all'anno scorso del 25 per cento nei mesi di gennaio e febbraio a causa della neve; nel mese di marzo era aumentato del 16 per cento, ma dalla metà di aprile (stile russo) fino alla metà di maggio segna di nuovo una diminuzione del 25 per cento ossia di 200 mila vagoni. Già nel mese di gennaio l'industria russa ha ricevuto 35 vagoni di carbone meno che l'anno scorso. Data l'insufficienza del movimento ferroviario, il rifornimento dei viveri non può compiersi regolarmente. Nelle stazioni sono giacenti viveri per settemila vagoni. Il movimento delle locomotive è in decrescenza. Quest'anno il numero delle macchine è aumentato da 19.961 a 20.884, ma la percentuale delle macchine in riparazione è salita dal 17 al 23 per cento. Così è per i vagoni; essi sono aumentati da 526 mila a 577 mila ma il numero dei vagoni incapaci di funzionare è salito da venti a quarantamila. Gli operai hanno diminuito le ore di lavoro e lavorano però anche con minore intensità.

Il problema della repubblica di Cronstadt, che, come vi telegrafai, ha proclamato la sua autonomia rifiutando di riconoscere il Governo provvisorio, rientra nella fase acuta. Pareva si fosse raggiunto un compromesso. I ministri socialisti Skobelef e Zeretelli recatisi a Cronstadt per incarico del Governo insieme col deputato Celze, presidente del Comitato esecutivo operaio, erano riusciti ad ottenere, sia pure in forma non perfettamente chiara, l'adesione del Comitato rivoluzionario di Cronstadt al Governo provvisorio. Stanotte però il Governo è stato informato che il Comitato di Cronstadt persiste nella sua attitudine dichiarando che i due ministri hanno male interpretato le sue dichiarazioni. Questa ribellione affaccia delle possibilità gravi. S'aspetta un atto di energia del Governo, che non potrà però passare senza complicazioni. E' evidente che a Cronstadt l'esagerazione anarchica si combina colla propaganda tedesca.

VIRGINIO GAYDA.

L'ambasciatore inglese eccita i russi a riprendere le armi

Pietrogrado, 11.

Sir George Buchanan, ambasciatore britannico, il ministro francese Thomas, i deputati italiani Cappa, Labriola e Raimondo ed il console del Belgio hanno assistito ad un grande comizio pubblico organizzato dalla Società russo-britannica, presieduta da Rodzianco. Buchanan ricordò che aveva sempre combattuto le forze reazionarie e tentato di far comprendere all'ex Czar che l'autocrazia era un anacronismo che al ventesimo secolo non poteva durare. « La Gran Bretagna saluta l'entrata della Russia nella famiglia delle nazioni libere. La Russia deve adesso consolidare e conservare la libertà recentemente acquistata, e perciò è necessario difendersi contro gli attacchi del nemico; ed è necessario pure cacciarlo dal territorio nazionale per permettere ai vostri fratelli delle regioni occupate di godere della stessa libertà di voi. Guerra dunque, guerra di liberazione. Con essa avete guadagnato la libertà e perchè voi potete raccogliere i frutti della rivoluzione, le democrazie di paesi alleati trattennero e respinsero le forze principali del nemico e versarono il loro sangue, non soltanto per la difesa del patrimonio nazionale ma per tutelare anche la libertà della Russia. Gli alleati attendono adesso che voi allegerite la pressione esistente sul loro fronte, prendendo l'offensiva che porterà ad una pace rapida e permanente. Bisogna guardarsi dalla idea utopistica, che ciò possa essere ottenuto fraternizzando con la democrazia tedesca: ciò non potrà che prolungare la guerra. I tedeschi fraternizzano unicamente per demoralizzare l'esercito russo. Per conoscere il valore dei sentimenti tedeschi interrogate i compagni tornati dalla prigionia: fraternizzate coi compagni degli eserciti degli alleati che lottano per voi sui fronti occidentali e non credete alle chiacchiere degli agenti tedeschi che vi eccitano contro gli alleati. Non credete che noi combattiamo per scopi capitalistici ed imperialistici, altrimenti cinque milioni di uomini si sarebbero forse arruolati e milioni di operai ed operaie lavorerebbero forse infaticabilmente per fornire gli eserciti alleati di cannoni e di proiettili? La nostra politica si accorda perfettamente con la formula « Nè annessioni, nè contribuzioni », e la risposta inglese alla Nota russa proverà che desideriamo agire in armonia completa col Governo provvisorio. Il primo compito è quello di battere il nemico, altrimenti dovremo accettare le condizioni della pace germanica che comprenderebbe l'incorporazione di territori russi nell'impero tedesco ». (Ag. Stefani).

Giudizi di un ministro danese sulla Russia e la rivoluzione

Una manifestazione dei socialisti estremi

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 11, notte.

Il corrispondente da Stoccolma del *Berliner Tageblatt* ha intervistato il ministro danese Stauning. Dopo aver detto che esclude che ci sia una conferenza fra socialisti tedeschi e francesi, questi dichiarò che ritiene pure escluso che la minoranza socialista tedesca sia disposta a lavorare colla maggioranza.

— Quali effetti ha avuto la dichiarazione di guerra dell'America sulla situazione politica?

— L'America ha già pubblicato gli scopi di guerra; anche questa è una guerra del capitalismo e ritarda l'avvento della pace.

— Che cosa pensa della rivoluzione russa?

— Il nuovo Governo democratico ha intenzione di tener fermo ai trattati di alleanza conclusi dallo zarismo e di procedere sino alla fine della guerra insieme coll'Intesa. Però notizie dalla Russia affermano che la situazione diverrebbe sempre più confusa e sarebbero imminenti nuovi rivolgimenti. Manco di notizie precise sulla situazione russa; certo è che la rivoluzione assume di giorno in giorno direttive più a sinistra; ma il Governo sa trattare diplomaticamente il popolo: esso sacrifica di tanto in tanto qualcuno dei suoi membri. Per questo cadde Miliukoff, e ritengo che il Governo abbia bisogno ancora di ricorrere a simili mezzi. Tuttavia la caduta di Miliukoff significò una vittoria del proletariato.

— Crede ad una pace separata?

— No. La possibilità di una pace separata si avrebbe solo se il Governo provvisorio fosse rovesciato e se il proletariato inviasse immediatamente i suoi delegati in Germania.

— Quali sono le prospettive della conferenza di Stoccolma?

— La conferenza di Stoccolma non potrà recare la pace, ma ne faciliterà il cammino. Non viviamo ancora in un'epoca in cui i Governi possano seguire il cammino indicato da una conferenza socialista. Lo scopo della conferenza di Stoccolma è di ricostituire l'Internazionale che formerà un baluardo contro l'imperialismo ed il capitalismo anche per l'avvenire.

Quanto all'agitazione dei socialisti, vale la spesa di rilevare una manifestazione del Congresso del partito svizzero tenuta ieri a Berna. Il Congresso vota a grande maggioranza un ordine del giorno contro la difesa del paese, anche nel caso di un'aggressione. Quest'ordine del giorno è stato presentato da Platten, un socialista originario tedesco, il quale dichiarò che, in questo momento, le guerre di difesa non esistono, giacchè da nessuna parte manca la responsabilità. Così fu anche per la guerra mondiale. — Gridai: — Ne è responsabile la Germania! — No, rispose Platten. La responsabilità non è soltanto della Germania.

Durante la discussione si parlò anche della conferenza di Stoccolma e Platten si scagliò contro i socialisti della maggioranza e dichiarò che il procedere di Scheidmann è un tradimento contro il proletariato. Il socialismo internazionale deve procedere per la propria via. La guerra è costata sinora diciotto milioni tra morti e feriti, mentre la rivoluzione russa non è costata che 6400 vite umane.

La battaglia in Fiandra

Notevoli azioni di artiglierie

Un attacco di compagnie inglesi

Basilea, 11, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco dice: Fronte occidentale (*Gruppo di eserciti del principe ereditario Ruprecht*): *Nel settore delle dune presso Nieuport e ad est di Ypres ieri la formazione di fuoco aumentò di quando in quando considerevolmente, anche sul campo di battaglia ad est di Wytschaete e Messines il fuoco aumentò verso sera. Durante la notte compagnie inglesi che avanzavano, dopo intense raffiche di fuoco, contro nostre linee ad ovest di Hollebeke e Wambake furono respinte. A sud del ruscello Douve attacchi inglesi contro la fabbrica di vasellame ad ovest di Warneton non riuscirono. Ai due lati del canale de La Bassée e sulla riva meridionale della Scarpe il nostro fuoco di distruzione impedì la preparazione degli attacchi inglesi presso Festubert, Loos e Monchy. Sulla strada di La Bassée-Bethune, a nord-est di Vermelles e presso Hulluch spinte di ricognizioni nemiche non riuscirono. (*Gruppo di eserciti del Principe Ereditario germanico*): Sul Chemin-des-Dames nostri distaccamenti d'attacco effettuarono un colpo di mano di sorpresa contro le trincee francesi ad ovest di Cerny. Il fuoco alto, quivi cominciato, si estese anche su settori vicini e rimase debole altrove.*

La « Stefani » comunica da Londra: Un dispaccio dal fronte inglese dice: A proposito del recente successo degli eserciti britannici l'influenza che potrà avere la vittoria di Messines sulle operazioni future della grande estensione sul fronte occidentale fu già discussa lungamente, ma uno degli aspetti del nostro brillante successo, che sembra non abbia richiamato tutta l'attenzione che merita, è l'effetto che la nostra vittoria potrà avere sullo spirito tedesco. Evidentemente coloro che in Germania sono responsabili della comunicazione delle notizie ufficiali temono molto i risultati che la pubblicazione della più piccola parte della verità potrebbe avere. I comunicati ufficiali tedeschi ed il servizio di stampa radiotelegrafico hanno rivelaggiato in sforzi per diminuire il disastro subito dagli Unni sulle creste di Messines. E sembrano anche giungere rapidamente all'affermazione che in realtà non vi è stata mai alcuna battaglia in questo punto. I radiotelegrammi tedeschi pretendono che il solo terreno ceduto è composto di stagni e di depressioni. Ecco una nuova denominazione della cresta che domina il terreno circostante per un'estensione di vari chilometri e che il nemico, quando ne aveva il possesso, chiamava imprendibile. Si vede da ciò che l'alto Comando tedesco conosce male il terreno.

Il colonnello Repington, commentando nel *Times* la vittoria di Messines, scrive che i tedeschi ritennero che la campagna del sottomarini avrebbe annientato gli inglesi in sei settimane e per un vantaggio incerto arrischiarono di andare incontro all'ostilità degli Stati Uniti e di altre grandi nazioni senza che poi il vantaggio si sia realizzato! Si fece anche credere ai tedeschi che noi impiegavamo ad Arras le riserve di munizioni accumulate durante l'inverno e che esse sarebbero ben presto esaurite. I difensori delle rocce di Messines ben difficilmente condividerannno questa illusione e benchè noi non siamo che dilettanti del grande giuoco della guerra cominciamo a credere che valiamo qualche cosa di più, sotto ogni rapporto, dei professionisti. Comprendiamo anche per qual motivo i tedeschi esaltino Hindenburg. Ma per conto nostro non l'abbiamo mai veduto agire sul fronte occidentale se non come un generale molto mediocre. Tranne che per le sue vanterie, non possiamo comprendere per quale motivo egli sovrasti agli altri. Perdere 300 000 uomini e 400 cannoni dal momento che i tedeschi pretendono di umiliarsi all'indietro in forza, non è una prova di abilità. Senza dubbio ammiriamo la costanza con cui la stampa tedesca dichiara che le nostre perdite sono da tre a cinque volte più gravi di quelle che in realtà non sono. Ne argomentiamo che i tedeschi calcolino le nostre perdite basandosi sulle loro, ciò che è molto inutile, poichè se noi pure ritardiamo la pubblicazione degli elenchi, è certo però che ora combattiamo con molto maggiore economia dei tedeschi.

Un piano di sbarco in Fiandra

attribuito agli inglesi

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 11, notte.

L'attacco inglese nelle Fiandre è considerato dai critici tedeschi come il preludio di nuove e grandi operazioni. Qualche critico sostiene la tesi che il Comando inglese stia organizzando uno sbarco sulla costa per cogliere l'esercito tedesco di fianco. Il generale Ardenne esprime oggi questo concetto nel « Berliner Tageblatt ». Dice che probabilmente il generale Haig ha destinato una parte più o meno importante della flotta inglese nel combattimenti di artiglieria e da essa non si attende solo una cooperazione in questo senso ma anche la possibilità di procedere ad un forte sbarco. Così gli inglesi avrebbero la possibilità di minacciare il fianco germanico. Le coste della Fiandra come quelle dell'Olanda sono adatte all'operazione inglese; ma quelle dell'Olanda solo se il popolo e l'esercito olandesi concedessero agli inglesi un passaggio attraverso il paese. Altrimenti agli inglesi non rimarrebbero che le coste della Fiandra. Che questo piano possa essere attribuito agli inglesi — continua il critico, — lo dimostra il fatto che gli inglesi fecero recentemente delle punte contro Zeebrugge e contro Ostenda, punte il cui scopo consisteva nel distruggere quelle basi di operazioni dei sommarini. Tuttavia uno sbarco inglese sulla coste fiamminghe, non si riuscisse a fare incetta rapidamente le batterie tedesche, urterebbe in gravi difficoltà, poichè, durante le operazioni di sbarco, i nemici si troverebbero esposti agli attacchi tedeschi. Del resto, una simile operazione sarebbe messa in grave pericolo dall'opera dei soldati germanici. Se gli inglesi fossero sconfitti, non potrebbero ritrovare nella stessa facilità, come a Gallipoli, la via di salvezza.

Per una pace mediante accordi

Zurigo, 11, notte.

Poichè la prospettive della conferenza di Stoccolma non sono buone, oggi il deputato Heine pubblica sul *Berliner Tageblatt* un articolo nel quale fa voti perchè in Germania sorga una Lega popolare per la pace mediante accordi, alla quale dovrebbero partecipare i più ampi circoli del paese. Essa — secondo l'Heine — indebolirebbe l'opera dei pangermanisti in patria e potrebbe anche produrre delle ripercussioni all'estero, dove si potrebbero costituire consimili leghe.

Per una dichiarazione inglese sull'avvenire della Grecia

Londra, 11, notte.

Alla Camera dei comuni, rispondendo a varie interrogazioni, Cecil dichiarò che gli alleati prendono misure per assicurarsi il controllo del prossimo raccolto in Tessaglia soggiungendo che spera di essere in grado di farlo, fra poco, una dichiarazione circa la politica del Governo in rapporto alla situazione della Grecia. (*Stefani*).

Un meeting a Londra

contro la visita a Pietrogrado e a Stoccolma

Londra, 11, notte.

Il meeting di protesta a Trafalgar Square contro la progettata visita a Pietrogrado ed a Stoccolma da parte di Ramsay Macdonald e di Yowett, delegati del partito laburista indipendente, ha richiamato una immensa folla. Haveloch Wilson, noto capo dei marinai, ha proposto un ordine del giorno nel quale deplora che il Governo abbia deciso di dare i passaporti ai delegati ed approva il rifiuto dei marinai di trasportare i delegati pacifisti. Wilson ha detto che il Sindacato dei marinai inviò migliaia di circolari agli altri Sindacati chiedendo di decidere se il Sindacato dei marinai aveva ragione di prendere la decisione successiva e fosse stabilito che se Ramsay Macdonald ed i suoi amici rappresentassero un importante gruppo essi otterrebbero l'autorizzazione di andare a Pietrogrado e vi andrebbero con buone lettere di credito. Vi sono in Gran Bretagna circa 3.500.000 lavoratori organizzati. Se Macdonald rappresentasse 500.000 lavoratori sarebbe di avviso che il Sindacato dei marinai lo lascierebbe partire. Wilson è di opinione che questa sia una proposta di uomini onesti (Vivi applausi). Parecchi giornali londinesi e la Associazione della stampa sono invitati a non pubblicare i voti dei laburisti; e l'Unione del controllo democratico, alla quale appartiene Macdonald, è stata pure invitata ad inviare un delegato se lo desidera e se i risultati accertarono che Macdonald e i suoi amici non rappresentano neppure una minoranza sostanziale. Il Sindacato dei marinai non permetterà mai ai delegati pacifisti di lasciare l'Inghilterra.

Infine il meeting approva all'unanimità un ordine del giorno in cui si deplora la decisione presa di accordare i passaporti a Macdonald ed a Yowett. Si dichiara che il comizio ripudia vigorosamente queste persone che si atteggiano a rappresentanti del partito laburista inglese e si approva con effusione la deliberazione del Sindacato nazionale dei marinai e meccanici che rifiuta di lavorare sulle navi che hanno a bordo i delegati pacifisti. L'adunanza nega che la recente convenzione di Leeds avesse autorità di parlare, salvo che per una minima parte dei lavoratori organizzati e riafferma la decisione dei cittadini britannici di continuare la guerra finchè il militarismo prussiano non sia annientato e nelle stesse siano ottenute garanzie dalla Gran Bretagna e dai suoi alleati. Alla fine del meeting è stato deciso di inviare il seguente telegramma al Primo Ministro: « 15.000 cittadini britannici riuniti a comizio a Trafalgar Square sotto gli auspici del Sindacato dei marinai, ricusando di trasportare Macdonald ed i suoi colleghi a Pietrogrado, vi pregano urgentemente di ritirare loro i passaporti, contro la cui concessione protesta una schiacciante maggioranza dell'opinione pubblica britannica e che è contraria agli interessi britannici ».

Idee e precedenti del conte Esterhazy

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 11, notte.

Il conte Esterhazy continua i suoi colloqui cogli uomini politici che egli conta di chiamare nel suo Gabinetto. Il corrispondente da Vienna del « Berliner Tageblatt » dà alcune interessanti notizie sulle idee politiche del futuro presidente del Consiglio. Il conte Esterhazy fu colui che propose un voto di plauso alla Camera ungherese per il popolo russo liberatosi dallo Czarismo. La proposta fu approvata all'unanimità. Esterhazy sarebbe favorevole alla conclusione della pace colla Russia. Esterhazy è unito da vincoli di parentela e di amicizia col conte Andrassy. Egli è pure amico del conte Tisza. Quanto alla riforma elettorale sembra che si cercherà un compromesso tra i vari partiti. Il corrispondente dice infine che Esterhazy è favorevole ad una stretta alleanza colla Germania.

Una dichiarazione di Radoslavoff

sulla guerra dei bulgari

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 11, notte.

Radoslavoff prima di lasciare Berlino per Vienna è stato intervistato dal corrispondente del « Lokal Anzeiger » al quale ha dichiarato: « Noi non muoveremo l'offensiva contro l'esercito di Sarrail. Anche senza procedere all'offensiva, possiamo guardare all'avvenire con piena fiducia. Dalla Russia abbiamo notizie che la situazione è ben più caotica di quanto si vuole lasciare apparire. Da quella parte non ci si minaccia alcun pericolo ».

Il nuovo Gabinetto spagnolo

Madrid, 11, notte.

Il Gabinetto è così costituito: Dato, *presidenza*; marchese Lema, *esteri*; Burgos, *giustizia*; capitano generale Primo Rivera, *guerra*; generale Fores, *marina*; Sanchez Guerra, *interno*; Bugallal, *finanze*; visconte Eza, *lavori pubblici*; Andrade, *istruzione*.

(*Stefani*).

La conferenza della seta a Lione

Lione, 11, notte.

Il sindaco ha presieduto la conferenza dei delegati delle sete italiane e francesi. E stato approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si reclama la revisione delle tariffe doganali, affinchè sia resa per quanto possibile equivalente, tenendo conto delle condizioni di produzione dei due paesi alleati. Gli interessati stabiliranno senza ritardo, tenute che solloporranno ai due Governi. La conferenza chiede l'unificazione delle classificazioni. Tutti gli industriali rappresentati alla conferenza non vedrebbero che vantaggio se venissero immediatamente accordate facilitazioni corrispondenti alle condizioni delle nuove tariffe.

Corsi per maestre di asili

Roma, 11, notte.

Per effetto dell'art. 10 della legge 25 maggio 1913 n. 517 ed a norma dell'art. 20 e seguenti del decreto luogotenenziale 4 maggio 1915 n. 1216 si terranno corsi estivi per il conferimento del diploma di maestra assistente negli asili infantili e nei giardini d'infanzia nelle seguenti città: Roma, Napoli, Palermo, Campobasso, Potenza, Bologna, Piacenza, Torino. I corsi avranno la durata di 3 mesi: luglio, agosto e settembre e vi saranno ammesse esclusivamente le maestre elementari in età di servizio fornite di licenza normale. La tassa d'iscrizione è di lire 30. Le iscrizioni si fanno presso il R. Provveditore agli studi. A questo primo corso ne seguirà un altro nel ventura anno, per conseguire il diploma di maestra giardiniera.

Musicante fulminato durante un concerto

Novara, 11, notte.

Ieri notte durante il concerto musicale del 24.o reggimento fanteria in piazza Vittorio Emanuele è avvenuto un raccapricciante fatto. Un ragazzetto aveva voluto toccare un filo della conduttura per l'illuminazione del palco ad elettricità, riportando una così forte scossa da rimanere quasi tramortito. Due dei musicanti che si trovavano al leggio dei tamburi cercarono di salvare il ragazzo dal pericolo provvisorio che correva. Uno di essi afferrava il filo e rimaneva gravemente colpito ed ustionato, ed il secondo volendo soccorrere al disgraziato fu fulminato dalla scarica. Il morto è certo Masi Nicola, della classe 1895, di Lecce.

Conflitto fra un ladro e i carabinieri

Un carabiniere ucciso

Modena, 11, notte.

La scorsa notte due carabinieri erano di perlustrazione in via Emilia, allorchè incontrarono un individuo con un sacco sulle spalle. Gl'intimarono di fermarsi, ma l'individuo dopo aver gettato il sacco a terra estrasse la rivoltella sparando due colpi contro gli agenti che rimasero illesi. Alla lor volta i militi spararono contro lo sconosciuto un colpo di moschetto freddandolo. L'ucciso non ha potuto fino a questo momento essere identificato. Il sacco conteneva generi di salumeria facilmente di provenienza furtiva.

I Prefetti e le provvisioni economiche

Annunzio di novità

Roma, 11, notte.

Sotto il titolo « Un'utile discussione » il *Giornale d'Italia* pubblica la seguente nota che preludo a novità importanti.

« La presenza dell'on. Canepa, nei colloqui interministeriale, indica come lo studio dei ministri sia orientato verso questioni più tecniche che politiche, ma non meno importanti di quelle politiche propriamente dette. Ora accade che in qualche provincia sia maggiore la volontà dei cittadini di osservare rigidamente coi lodevole abnegazione le norme di interesse generale per la nazione che nelle autorità prefettizie di applicarle. Si è constatato che alcuni prefetti non hanno posto in esecuzione questi decreti colla prontezza e coll'attenzione voluta e o per inabilità o per indifferenza si sono mostrati meno pronti di semplici amministrazioni comunali, che hanno dimostrato oculatezza superiore delle autorità politiche. Ma a nulla giovano i più sapienti decreti se la cittadinanza, quantunque volenterosa, non trovi nel prefetto un interprete fedele e un esecutore operoso. La questione sostanzialmente tecnica è quindi anche politica perchè contempla la responsabilità dei funzionari prefettizi. Occorre, in altri termini, che le intese fra il Ministero dell'interno e il Commissariato generale dei consumi siano ben definite e che l'azione loro sia perfettamente concorde e convergente. Perciò i colloqui odierni non solo elimineranno la possibilità di equivoci ma contribuiranno all'opera unica di Governo degna di un Ministero nazionale e indispensabile in un periodo di guerra. A quanto si assicura, le conversazioni sono state giovevoli e gli effetti ne saranno in breve palesi. Confidiamo che le innovazioni opportunamente concordate dai ministri competenti renderanno più proficui gli ordini emanati affinchè ne ridondi per il paese il beneficio che si attendava ».

Sonnino farà dichiarazioni

sulla questione albanese

Roma, 11, notte.

La situazione ministeriale si può nell'ultima ora riassumere nei seguenti termini: la situazione, dopo i colloqui di ieri e di oggi, risulta chiarita: è stato raggiunto l'accordo. Nel Consiglio dei ministri, che, salvo mutamenti, sarà tenuto domani, verranno prese importanti deliberazioni che confermeranno l'accordo stesso. Alla discussione che avverrà in Parlamento prenderà parte anche l'on. Sonnino, il quale, rispondendo alla nota interpellanza dell'onorevole Chiesa, farà ampie dichiarazioni sulla questione dell'indipendenza albanese.

La lealtà degli aviatori italiani

Roma, 11, notte.

Un comunicato ufficiale nemico dice che un aeroplano italiano ha compiuto dei bombardamenti mascherandosi coi segni austriaci. L'esercito italiano non è mai ricorso a simili inganni, che sono invece impiegati dal nemico. L'asserzione austriaca è dunque completamente infondata. Se qualche cosa di simile è avvenuto, non può essersi trattato che di un aviatore austriaco, il quale abbia bombardato le posizioni proprie, scambiandole con quelle italiane. Sono errori questi che anche l'artiglieria austriaca commette di frequente.

(*Stefani*).

Al Consiglio comunale di Alessandria

Alessandria, 11, notte.

In sessione ordinaria si è riunito il Consiglio comunale, presieduto dal sindaco Ernesto Pistoia che, appena aperta la seduta, ha commemorato i consiglieri Rossi, figlio dell'ex-consigliere comunale, ed Enrico Camaleri, tenente di fanteria, figlio del signor Augusto Camaleri, impiegato municipale, entrambi recentemente caduti sui campi di battaglia. Ha pure avuto parole di elogio per i defunti assessori liberali dott. Falcone, avv. Grillo e geom. Germano, infine ha mandato un saluto al popolo russo che ha saputo, con la rivoluzione, abbattere l'antico regime, rivendicando i suoi diritti. Per la minoranza liberale si è associato, con alcune riserve, il consigliere cav. Belleno Ernesto di Castelferro. Il sindaco ha accennato anche al prossimo Congresso di Stoccolma e chiuse mandando un saluto al dott. Adler augurandosi che venga presto restituito alla famiglia socialista. Il consigliere Ferrari Ernesto ed il Consiglio approva, il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio comunale constatando che la rivoluzione russa è animata da spirito socialista e si dirige verso l'attuazione di nuovi assetti sociali, plaude alla feconda opera di liberazione iniziata così grandiosamente iniziata dai compagni russi ». Il consigliere Roberti lamenta la cattiva confezione del pane che viene fatto con farina abburattata al 92 e 96 %. Risponde il sindaco che tale argomento è di diretta competenza del Governo; del resto da scrupolose analisi fatte risulta che il pane è buono, sebbene confezionato qualche volta con una superiore al 90 % ed è privo assolutamente di materie eterogenee. Il consigliere Verardi conferma al ricorso presentato dai fornai suburbani per ottenere il pareggio dello stipendio coi colleghi della città. Il sindaco e l'assessore all'istruzione avv. Bellani assicurano di tenerne calcolo nella prossima formazione del bilancio. Roberti ricorda l'ultima inondazione del sobborgo Cristo e vuole provvedimenti adeguati per evitare pericoli maggiori. L'assessore ai lavori prof. Bertani assicura che il Consorzio agricolo dell'Aulara sta studiando progetti relativi per sottrarre il sobborgo Cristo e circostanti campagna dai danni del fiume Bormida. Ultima interpellanza è quella del consigliere Belleno che propone un voto, ed il Consiglio accetta, col quale sia abolita la fabbricazione del vosolio e dell'alcool sia agli effetti del consumo dello zucchero come agli effetti della repressione dell'alcoolismo. A rappresentanti del Consorzio granario risultano eletti gli assessori Torre e Patrucco; si fissa un mutuo di L. 100.000 per il mercato coperto di frutta e verdura, e l'indennità di L. 10 mensili al personale dipendente dal Comune pro caro viveri. Io seduta segreta è nominato a catastaro municipale il signor geom. Ernesto Bobbio.

A proposito di un'agitazione

Pinerolo, 11, notte.

La sezione pinerolese della Federazione insegnanti scuole medie ha all'unanimità votato il seguente ordine del giorno presentato dal prof. Guido Onorato del nostro R. Istituto tecnico: « La sezione di Pinerolo della Federazione nazionale delle scuole medie, in vista dell'azione dei primi segretari del l'ufficio provinciale scolastico e del Ministero, mirante a sfruttare le condizioni eccezionali in cui si trova ora il paese, per assicurarsi illegittimi vantaggi di carriera, condanna il sistema seguito da alcune classi di funzionari dello Stato, di giungere, approfittando della guerra, a miglioramenti economici e morali che la legge loro altrimenti non consentirebbe, e afferma un'altra volta che all'ufficio di capo dell'amministrazione provinciale scolastica devono venir chiamate esclusivamente persone che conoscano la scuola media, perchè gli uffici che vi abbiano esercitato come insegnanti e come capi istituto, considerata la impossibilità di scindere oggi più profondamente l'amministrazione delle scuole elementari da quella delle scuole medie e normali ».

Il mercato dei valori

Togliamo dal *Sole* queste valutazioni approssimative:

Valori bancari:

	2 giugno	9 giugno
Banca d'Italia	1890.—	1890.—
Banca Commerc. Italiana	679.—	688.—
Credito Italiano	558.50	567.—
Banca Italiana di Sconto	525.—	534.50
Banco di Roma	37.50	37.50

Valori industriali:

AZIONI	31 dicem. 1913	31 luglio 1914	2 giugno 1917	9 giugno 1917
Ferr. Meridionali	340.—	478.—	441.—	440.—
» Mediterranee	254.—	212.—	188.—	189.—
» Venete Sec.	115.—	98.—	100.—	100.—
Nav. Gen. Italiana	400.—	380.—	507.—	505.—
Lanificio Rossi	1442.—	1360.—	1300.—	1306.—
Linif. e Can. Naz.	154.—	134.—	274.—	270.—
Lan. Naz. Targetti	82.50	70.—	200.—	200.—
Coton. Canioni	359.—	399.—	483.—	483.—
» Veneziano	47.—	43.—	60.—	60.50
» Valmarana	172.—	134.—	240.—	240.—
» Furier	—.—	46.—	90.—	90.—
» Turati	—.—	70.—	195.—	190.—
» Valle Ticino	—.—	—.—	102.—	105.—
» Un. Manif.	—.—	—.—	123.—	125.—
Man. Ross. e Varzi	272.—	270.—	302.—	302.—
Tessuti Stampati	160.—	90.—	235.—	234.—
Manifattura Tosi	—.—	96.—	149.—	149.—
Tess. ser. Bernasc.	—.—	54.—	91.—	91.—
Cascami Seta	346.—	348.—	401.—	400.—
Acciaierie Terni	1512.—	1095.—	1335.—	1336.—
Siderurg. Savona	168.—	137.—	290.—	294.—
Elba	190.—	209.—	296.50	295.—
Ferriere Italiane	118.—	88.50	223.—	226.—
Ansaldo	272.—	215.—	323.—	312.50
Off. Mecc. Milani e Sil.	92.—	78.—	118.50	117.50
Off. Breda	—.—	300.—	390.—	402.—
Off. Meccan. Ital.	—.—	34.—	48.50	53.50
Miniere Montecat.	132.—	110.—	146.—	146.—
Metallurgica Ital.	172.—	99.—	148.—	148.—
Autom. Fiat	198.—	98.—	426.—	426.—
» Spa	—.—	24.—	228.—	225.—
» Bianchi	98.—	84.—	143.—	143.—
» Isotta-Fr.	15.—	14.—	97.—	96.—
Off. S.S. Gio (Cam.)	—.—	4.—	164.—	164.50
Off. Elettr. Genovesi	—.—	—.—	290.—	287.—
Edison	532.—	536.—	538.—	540.—
Vizzola	804.—	776.—	852.—	850.—
Elettrica Conti	—.—	308.—	348.—	349.—
Elettrica Bresciana	—.—	—.—	105.—	108.—
Marconi	—.—	48.—	104.—	105.—
Unione Concimi	100.—	82.—	132.—	130.50
Distillerie Italiane	65.—	64.—	115.50	118.—
Raffineria L. L